**A cura di Padre Secondo Brunelli crs**

****

**Gian Mari aMorlaiter, San Girolamo Emiliani,**

**Venezia, Basilica della Salute**

**LIBRO DEGLI ATTI**

**DELL’ORFANOTROFIO SAN GIROLAMO**

**ARONA 1832 – 1881**

**Mestre 30.12.2015**

**31 Marzo 1832**

Arona adì 31 marzo, giorno di sabato, 1832-

Giunto quest’oggi in Arona Il P. Prep.to Prov.le D. Giacomo De Filippi, su recò subito a far visita alla Sig.ra Peppa Berrini, per seco lei combinare tutti i punti riguardanti l’affitto della nota casa divisata per Orfanotrofio, i quali furono sul momento con reciproca soddisfazione d’ambe le parti stabiliti.

Per mancanza però del notaio Sig. De Vecchis, che era assente, si convenne di differire a stendere la scrittura nelle forme legali sino al susseguente lunedì, giorno 2 di aprile, e se ne fecero due originali, uno per ciascheduna delle parti. La Sig.ra Berrini per dare un attestato della sua contentezza e generosità, volle graziosamente incaricarsi non solo delle riparazioni, ma ben anche di molti adattamenti da effettuarsi a sue proprie spese. Di tal maniera dopo pochi giorni di dimora in Arona il P. Prov.le continuò il suo viaggio per far le vite dei nostri Collegi nel Piemonte.

Nel ritorno da Fossano dovette egli fermarsi qualche tempo in Torino per trattarvi gli affari di questo Orfanotrofio, e specialmente per l’acquisto della casa della Comune affittata al Sig. Giudice, di cui già aveva avanzato il suo progetto a Sua Eccellenza il Ministro degli Interni, e per la percezione degli arretrati del Legato Pertossi; ma infermatosi quivi, non potè dar mano sollecita ed efficace alla conclusione.

Restituitosi ad Arona nel giorno 7 di maggio, non trovò qui ancora compiuti gli adattamenti, ecc., di cui sopra, perché la Sig.ra Berrini, penetrata da nobil punto d’onore, li fece eseguire rimontando la casa con tanta proprietà e decenza da superare la nostra aspettazione. Videsi pertanto costretto il P. Prov.le a qui trattenersi per sollecitarli, ed applicatosi nello stesso tempo anche agli altri adattamenti, che sono a carico dei Somaschi, e fatto in seguito il trasporto de’ mobili e di tutti gli effetti occorrenti alla casa già provveduti, col consenso di questo Sig. Arciprete Vicario Foraneo Baldini venne fissata l’apertura dell’Orfanotrofio pel giorno 5 di giugno, come anniversario della morte del Sig. Bartolomeo Pertossi, che assegnò ai Somaschi il Legato delle annue lire 3.070 nuove di Piemonte. In tal giorno adunque recatosi il P. Prov.le De Filippi, il P. Martinengo, fatto qua venire espressamente da Lugano, il laico nostro Corrias e i quattro orfanelli in abito uniforme alla chiesa Collegiata,e celebratasi quivi dallo stesso P. Martinengo la messa in suffragio dell’anima del defunto Benefattore, alla fine di essa comparve questo Sig. Arciprete Vicario Foraneo con cappa magna, e fermatosi ai piedi dell’altar maggiore intonò diverse preci per suffragar l’anima del sudetto defunto, alle quali rispondemmo noi insieme al numeroso popolo accorso alla sacra funzione, e cantatosi poscia il *Te Deum* in ringraziamento al Signor Iddio, passammo tutti processionalmente all’Orfanotrofio, che si chiamerà col titolo di S. Girolamo Miani, chiudendo la fila lo stesso Sig. Arciprete, fiancheggiato dai Padri Prov.le e Martinengo, e coll’accompagnamento di moltissime persone.

Qui non può dispensarsi il P. Prov.le dal fare i dovuti rendimenti di grazie ai benemeriti fratelli Loriga Sig. Francesco e Sig. Serafino del loro zelo instancabile, dei continui incomodi che si sono presi per fornirmi, nella giudiziosa provista dei mobili e di tutto quanto potè occorrere per l’allestimento di questo Pio Luogo, procurando eziandio al medesimo i maggiori risparmi, per cui essi hanno acquistato tutto il diritto alla nostra più viva riconoscenza.

Arona adì 10 giugno 1832

Don Giacomo De Filippi CRS, Prep.to Prov.le

Attestato di gratitudine

La generosa ospitalità, di cui vedesi tanto cortesemente favorito già da oltre a due mesi il P. Prov.le da questo degnissimo sacerdote D. Antonio Martinetti, e da questa garbatissima Rev.da Madre Superiora delle Salesiane Suor Maria Gabriella Svenzati, e dalle altre pregiatissime Religiose, addette ai diversi ufficii del Monastero, lo indusse a lasciare in questo libro degli Atti dell’Orfanotrofio una perpetua memoria, che testifichi gli affettuosi suoi sentimenti di gratitudine verso le rispettabili loro persone. Questa dimostrazione sincera dello scrittore è invero ben piccola cosa in paragone degli immensi favori, ci cui è stato colmato; ma le circostanze non gli permettono, che di esprimersi in parole di tenera riconoscenza. Perché però facciano queste maggiore impressione nell’animo loro, riprendendo egli in mano nella sua cadente ed acciaccosa età d’anni 76 l’antica sua cetra sdrucita e coperta di polvere, si studia di manifestare alle pregiatissime persone sullodate i suoi grati sensi coi seguenti versi, che sono scalzi e non tersi.

De Vostri benefici

Duolmi che Fati avversi

Che solo mi concedano

Di ringraziarvi in versi.

Il mio parlar poetico

Nella vecchia età,

io bene me l’immagino

che a Voi stupor farà.

Il dono è troppo tenue

Al compartito onore:

Ma deh! Vogliate credermi,

Che è ben più grande il cuore.

Benchè sdrucita e lacera

L’antica cetra mia

A dar suon dilettevole

Abile più non sia.

Però se queste grazie

Indegne di Voi sono,

Un generoso datemi

Degno di Voi perdono.

E’ ver; ma un tal miracolo

Lo fa il mio grato cuor,

Che viva tien memoria

De’ vostri almi favor.

Arona adì 18 giugno 1832

Don Giacomo De Filippi CRS Prep.to Prov.le

Memorie diverse.

**30 Giugno 1832**

Quest’oggi il nostro P. Prov.le D. Giacomo Filippi, dopo aver promosso con singolare attività,e sostenuto con rara costanza lunghe fatiche e gravosi travagli ad incremento e sostegno di questo Pio Luogo, è partito alla volta di Milano, per quindi restituirsi alla sua residenza nel Collegio di Lugano.

Arona 30 giugno 1832

P. D. Tommaso Martinengo CRS

Direttore supplente di questo Pio Luogo

**29 Luglio 1832**

Domenica 29 luglio giunse prosperamente in questo luogo il R. P. Rettore Riva, destinato a reggere questa pia casa dal Ven. Capitolo Gen.le celebrato in Roma.

Arona 31 luglio 1832

P. D. Tommaso Martinengo CRS

**10 Agosto 1832**

Ricevuto per sussidio di questa pia casa dal Collegio di Casale doppie num.o 10.1/2 di Savoia, che formano la somma di £ milanesi 406.17.6. *Item* nel giorno 15 settembre per sussidio dal Collegio di Casale franchi num.o 272.15.

Approvato e visto.

Girolamo Riva CRS

**5 Ottobre 1832**

Il P. Rettore Riva è partito per le vacanze il giorno 3 agosto ed è ritornato a questa sua residenza il giorno 5 ottobre 1832.

P. D. Tommaso Martinengo CRS

**9 Ottobre 1832**

Il P. D. Tommaso Martinengo è partito da questo Orfanotrofio il giorno 9 ottobre 1832, destinato dai suoi Superiori Maggiori di stanza nel Collegio Reale di Fossano.

D. Girolamo Riva CRS

**13 Dicembre 1832**

Decreti del Capitolo Generale e del Ven. Definitorio celebrati in Roma nel Collegio Clementino nel mese di giugno; quindi nella casa professa dei SS. Nicolò e Biaggio ai Cesarini da’ 4 a 12 novembre dello stesso anno.

1

Si è risoluto che in quanto ai decreti dell’ultimo Capitolo Gen.le venga specialmente ritenuto quello in torno agli ospiti da non ammettersi onninamente nelle nostre case.

2

Che non si vada a celebrare dai Religiosi nostri le messe fuori delle nostre chiese senza espressa licenza del proprio Superiore.

3

Nell’Archivio della Procura Gen.le in Roma si custodiscono, epperciò vi si trasmettono le carte, e i documentigli affari di tutti della Cong.ne in genere ed ogni Collegio a tenore di quanto viene prescritto nelle nostre Costituzioni, lib. 1 cap. 16 n.13.

4

Si inculca l’esecuzione dei decreti fatti nell’ultimo Capitolo Definitoriale genovese riguardo alle scuole, orario e metodo degli studi del Collegio Reale.

5

Si è data la definitiva approvazione al piano degli studi approvato già in atto di visita dal Rev.mo P. Gen.le in data dei 23 novembre 1822 in Roma sino al presente Definitorio, desiderandosi, che possa mettersi in esecuzione.

Definitorio di Novembre

1

Si premette, che il P. Gen.le non essendosi trovato presente al Definitorio Gen.le, epperciò non sia potuto aver parte alle disposizioni riguardanti tutta la nostra Cong.ne, supplicò ed ottenne sa S. Santità N. S. Gregorio XVI di potere nel presente ( Generale ) trattare di affari anche estranei a questa Provincia, come questo fosse Definitorio Gen.le, e ciò con rescritto in data dei 16 ottobre 1832.

2

Proposto il dubbio se i Padri Provinciali abbiano la autorità di mandare i chierici agli ordini sacri, sono stati tutti di parere i Padri Definitoriali, che non l’abbiano, e debbasi dimandare la licenza al P. Gen.le.

3

Affinchè non si incontri difficoltà nell’esecuzione degli ordini tante volte ripetuti e nell’ultimo Capitolo Gen.leconfermati, che ciascun Religioso faccia onninamente il deposito del denaro di suo uso, viene ingiunta a tutti i Superiori dei Collegi di fare il più presto la cassa ordinata a tale oggetto dalle nostre Costituzioni, se mai non ci fosse, e le chiavi si custodiscano a norma delle medesime.

4

Per l’esecuzione dei decreti fatti intorno alla uniformità e decenza del vestiario nell’ultimo Capitolo Gen.le a Genova, viene ordinato ai Superiori, che dopo le ammonizioni opportune fatte ai trasgressori, ne diano avviso al P. Prov.le, e ciò non bastando al Rev.mo P. Gen.le, affinchè coi mezzi più efficaci di cui sono in potere dalle nostre Costituzioni, tolgano gli abusi, e mantenghino le prescritte uniformità.

5

N quanto ai chierici e laici vengano essi provveduti dai Superiori della veste e mantello uniforme. Il rimanente del denaro, che avessero, o a titolo di vestiario, o di livello, si tenga nella cassa del deposito, dipendendo dal Superiore perlealtre spese, che fossero ai medesimi necessarie.

6

Quei chierici, i quali giunti all’età acanonica non possono essere promossi agli ordini, o per non avere atteso agli studi, o per cattiva condotta siano puniti anche nella sospensione del vestiario,e siano provveduti soltanto del puro e stretto necessario.

7

Nei Capitolo Collegiali di qualunque casa di Roma sì per l’accettazione e professione dei chierici novizi e dei laici, che per trattare affari d’importanza riguardanti la disciplina regolare, o interessi e spese notabili, siano anche invitati i Religiosi delle altre case esistenti in Roma.

8

Si ingiunge ai Superiori che al principio dell’anno raccogliendo il Capitolo Collegiale si venga allo scrutinio e si passino ai voti i laici nostri professi e che si assegnino a ciascuno i proprii uffici, onde non manchi ai Padri il convenevole servizio per la loro stanza.

9 Si ricorda ia Superiori la relazione da farsi ogni tre, od al più ogni quattro mesi al P. Gen.le intorno alla condotta dei Religiosi delle loro rispettive famiglie.

10

Si giudica necessario che i Padri Visitatori nei libri degli Atti e di economia facciano porre la numerazione delle pagine, ove mancasse, e li autorizzino col loro nome a principio od a fine indicando quante siano le pagine del libro.

11

Per alcuni riflessi fatti dai Padri Capitolari si è giudicato che per questa Provincia Romana il viatico dei Religiosi, che dovranno trasferirsi da un Collegio all’altro, si paghi dal Collegio, che riceve il Religioso.

12

Si inculca lì’osservanza di quanto prescrivono le Costituzioni relativamente alle fabbriche e spese straordinarie.

13

Affinchè si tenga sempre di vista il fine primario della nostra Cong.ne di promuovere l’educazione degli orfani, si crede opportuno, che gli avvanzi delle casse dei Collegi, dopo che si sarà provveduto ai bisogni dei medesimi, e di qualcuno in specie, che fosse più scarso di mezzi a sostenere i pesi, che ad essi incombono, si ritengano in custodia per essere applicati, o ad aumentare il numero degli orfani nei pii luoghi, che tuttora abbiamo, o anche a fondarne dei nuovi.

14

Essendosi lodevolmente dalla Provincia di Genova formata una tassa della Provincia per provvedere ai bisogni straordinari, si è decretato, che lo stesso si faccia nella Provincia Romana e Piemontese; si applichino a questa cassa due terzi degli spogli di ciascun Religioso, ed i fondi eventuali e straordinari.

15

La cassa della Provincia sia regolata a questo modo: i denri delle diverse provnienze si custodiscano in cassa a parte nella casa professa col deposito; il registro si tenga dal M. R. P. Prov.le coi Vocali, che si ponno facilmente radunare, colla riserva però di quanto sarà per determinarsi dal prossimo Definitorio.

16

La casa professa di Roma non trovandosi in grado di mantenere a tutto suo carico il P. Proc.re Gen.le, si trova nninamente necessario, che ogni Provincia provveda per la sua parte a mantenerlo con quel riporto, che potrà essere convenuto, e da stabilirsi nel prossimo Definiitorio Prov.le.

17

Si raccomanda l’esecuzione di quanto viene prescritto nelle nostre Costituzioni riguardo al Capitolo Collegiale da tenersi ogni quindici giorni; o almeno una volta al mese, e che ogni volta si registri nel libro degli Atti.

18

Si ricorda ai Superiori l’esatta osservanza di quanto prescrivono le bolle pontificie e le nostre Costituzioni riguardo all’uscire accompagnati.

19

IL diacono D. Francesco Vaschetti essendo da pochi giorni tornato per la seconda volta in Congregazione dopo esser passato prima tra i Certosini, poi tra gli Eremiti Camaldolesi, i Padri Definitoriali inerendo alle disposizioni delle nostre Costituzioni lo hanno dichiarato decaduto dall’anzianità, che aveva tra i professi e posto ultimo *loco professionis.*

20

I Religiosi, che si trovano disimpegnati nelle case professe, e non hanno trentacinque anni di professione, oppure non vi sono stati destinati a motivo di corporali infermità, per cui sono attualmente inabili a trafficare, abbiano un terzo meno di vestiario assegnato agli altri. E per la Provincia di Piemonte soggiacciano a questa misura i residenti nel Collegio di Casale per ora riguardata come casa professa della Provincia.

21

Nei luoghi di educazione si tenga esatto registro dei giovaniche vi sono stati educati, notando l’ingresso e l’uscita, nome, cognome, patria e studii fatti.

22

Riguardo agli studi dei nostri Religiosi tanto chierici che sacerdoti delle diverse Provincie, i Padri Definitori si riportano al piano degli studi approvato ed alle premure dei Padri Superiori, dei Visitatori e del P. Gen.le.

23

Proposti all’approvazione tutti i singoli sottoscritti decreti , quantunque fossero già stati di mano in mano a viva voce approvati, riuscirono ratificati a pieni volti segreti da Padri Definitoriali.

D. Marco Morelli Prep.to Gen.le

D. Luigi Dal Pozzo Proc.re Gen.le

D. Francesco Gallo Prov.le

D. Luigi Pellegrini

D. Domenico Boldrini

D. Gaetano Oltremari

D. Ottavio Maria Paltrinieri Assistente e Canc. Gen.le

Famiglie della Provincia Romana

S. Giovanni Battista in Macerata

R. P. D. Mariano Palmieri Vicario interino

Fr. Pasquale Severino Commesso

Fr. Tommaso Di Carlo Cuoco

S. Angelo in Amelia

R. P. D. Leonardo Massabò Maestro e Vicario interino

Chierico Luigi Bottassi Maestro

Fr. Francesco Sanmarco Cuoco

Casa Professa dei SS. Nicola e Biagio ai Cesarini

Residenza del P. Gen.le D. Marco Morelli

Residenza del P. Proc.re Gen.le D. Luigi Dal Pozzo

Redisenza del P. prov.le D. Francesco Gallo

Residenza dell’Ass.te e Canc.re Gen.le D. Ottavio Maria Paltrinieri

M. R. P. D. Gaetano Oltremari Prep.to

M. R. P. D. Luigi Pellegrini

M. R. P. D. Domenico Boldrini

R. P. D. Luigi Oltremari

R. P. D. Giovanni Liboà

R. P. D. Francesco Rosselli

R. P. D. Antonio Cassini *usque*

Chierico Pietro Solitto *usque*

Fr. Domenico Bonizzi

Fr. Girolamo Morano

Fr. Sebastiano Potenziani

Fr. Giovanni Domenico Biagioni

Fr. Filippo Biagietti Ospite

S. Maria in Aquiro di Roma

Chierico Michele Corvo Prefetto

Chierico Silvio Imperi Prefetto sostituto

Fr. Paolo Giovannini Maestro

Fr. Filippo Costmagna Ospite

Fr. Giacomo Bertolotti Ospite Cuoco

S. Martino in Velletri

R. P. D. Luigi Parchetti Curato e Prep.to

R. P. D. Pietro Wanderpiet

R. P. D. Angelo Brizio Vicecurato

chierico Tommaso Borgogno studente *usque*

Fr. Severino Carli

Fr. Andrea Cavalli

S. Maria in Aquiro di Roma

M. R. P. D. Baldassare Dongiovanni Rettore

R. P. D. Giuseppe Moroni Vicerettore

R. P. D. Luigi Alessandrini Curato

P. D. Francesco Vaschetti dicono Prefetto

Chierico Saverio Massacano Prefetto

Fr. Antonio Fossati Ospite Prefetto

Fr. Stefano Meissonnier Professo

Fr Pasquale Guardati Prefetto

Noi D. Marco Morelli Prep.to Gen.le della Cong.ne Somasca nel trasmettere questi decreti ai RR. Padri Prov.li di Genova, e del Piemonte preghiamo i medesimi di parteciparli a tutte le famiglie di loro giurisdizione ed ordiniamo +, che appena ricevuti se ne faccia la pubblicazione nel Capitolo di ciascun Collegio, si inscrivino nel Libro degli Atti e si mettano in esecuzione. Del che sono incaricati i Padri Prep.ti e Rettori e specialmente i Padri Visitatori ne dimanderanno conto in atto di visita. Lo Spirito del Signore e la sua benedizione sia con tutti i nostri .

Roma, dal Collegio dei SS. Nicola e Biagio ai Cesarini

il 22 novembre 1832

D. Marco Morelli Prep.to Gen.le

Per copia conforme D. Emilio Baudi CRS Prep.to Prov.le

Fossano 6 dicembre 1832

Fossano

Li suindicati decreti furono trasmessi a questa casa pia sotto il titolo di S. Girolamo dal P. Prov.le D. Emilio Costanzo Baudi li 13 dicembre 1832.

**ANNO 1833**

**30 Maggio 1833**

Quest’oggi giorno 30 di maggio 1833 è arrivato il fratello Paolino Bircano da Vercelli deputato dal Rev.mo P. Gen.le D. Mario Morelli crs in questo Orfanotrofio a fare le veci del Fr. Giovanni Coria dal suddetto P. Gen.le destinato all’Orfanotrofio di Vercelli.

Gerolamo Riva CRS Rettore

**31 Maggio 1833**

Oggi è partito il Fr. Giovanni Corias da questo orfanotrofio per Vercelli destinato di stanza in quell’orfanotrofio dal nostro P. Generale D. MarcoMorelli crs.

Gerolamo Riva CRS Rettore

**26 Giugno 1833**

Quest’oggi è arrivato il Rev.mo P. Gen.le D. Marco Morelli per la visita e per sistemare gli affari di questa pia casa di S. Girolamo.

Gerolamo Riva CRS Rettore

Il Rev.mo nostro P. Prep.to Gen.le D. Marco Morelli CRS avendo radunato in Capitolo il R. P. Prep.to del Collegio di S. Antonio di Lugano D. Gian Carlo Terraneo CRS che qui ritrovavasi, il P. Rettore di questo Orfanotrofio R. D. Girolamo Riva CRS ed il P. D. Giuseppe Morone CRS di lui Segretario, previe le solite preci prescritte dalle nostre S. Costituzioni, espose, che il Sacerdote D. Innocenzo Reina favorisce all’Orfanotrofio di S. Girolamo Miani in Arona la somma di lire piemontesi nuove trecento trenta, dicesi £ 330 per otto anni, ad imprestito gratuito, ed altra in poi a censo perpetuo al 3.1/2 per cento secondo la sua intenzione al Sig. Arciprete *pro tempore* di Arona; i Padri *per verbum placet* annuirono a tale proposizione, aggiungendo egli, che prima della scadenza del termine prefisso si sarebbero ricercate le debite facoltà.

Espose di poi che avendo tenuto un altro abboccamento col Sig. Antonio Reina se qui nella percezione delle lire 4.000 annue lasciate dal fu Sig. Bartolomeo Pertossi per l’erezione di un Orfanotrofio qui in Arona, dico Reina qual Procuratore generale degli eredi eredi Pertossi, ed avendo in lui ritrovato renitenza allo sborso di detta somma, per la ragione che alcuni articoli del testamento riguardante il lascito, del fu Sig. Pertossi avevano bisogno di maggior schiarimento, i Padri manifestamente decisero, che per via giuridica venisse il Sig. Antonio Reina qual Procuratore dico, generale degli eredi Pertossi astretto allo sborso di detta somma.

Gerolamo Riva CRS Rettore

**18 Luglio 1833**

Regio biglietto

R. Segreteria di Stato per gli Affari dell’Interno, Ufficio 1° n. 1551 –sezione:

Indicare nella risposta li numeri dell’Ufficio.

Padre Marco Morelli Prep.to Gen.le della Cong.ne di Somasca, a Roma.

Torino 13 di novembre 1832

Ill.mo e M. R. Sig. Sig. Pat.ne Col.mo,

Per un memoriale soscritto da V. S. Ill.ma e M. Rev. In qualità di Prep.to Gen.le della Cong.ne di Somasca si chiedeva, che il Re permettesse, che pel corso di dieci anni possa considerarsi come eretta in una casa a pigione l’Orfanotrofio, la di cui erezione nella città di Arona è stata favorita da un lascito fatto da Bartolomeo Pertossi.

Ho io l’onore di significarle, che per parte di questa Regia Segreteria di Stato non s’incontra difficoltà, a che il mentovato Orfanotrofio sia intanto stabilito in una casa da prendersi a pigione, e nella medesima si apra con quel maggior numero di orfani, che le rendite dell’Istituto permetteranno di mantenervi.

Ma per quanto spetta al conseguire il pagamento del Legato converrà che la Cong.ne rivolga le sue istanze contro gli eredi Pertossi avanti il Tribunale competente.

Mi pregio intanto di protestarmi con ben distinta stima di V. S. Ill.ma M. R.da Div.mo obbl.mo servit.

De Lassarene

V. P. D. Marco Marco Morelli Prep.to Gen.le della Cong.ne di Somasca.

18 luglio in Arona 1833

**19 Luglio 1833**

Quest’oggi 19 luglio è partito da Arona il Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Marco Morelli CRS alla volta di Casale.

D. Gerolamo Riva CRS Rettore

**29 Luglio 1833**

Il Capitolo Prov.le della Provincia Piemontese ha date le seguenti provvidenze per l’eretto di recente Orfanotrofio di Arona:

Parag. 1. Per l’Orfanotrofio di Arona vedendo la difficoltà di fare un buon contratto nella compra di una casa per esso nascente, s’è a pieni voti determinato di ricorrere al Sig. Conte Giberto Borromeo padre del Sig. Vitaliano, onde ottenere una chiesuola e scuola adiacente sotto la Rocca a mezzogiorno per cominciare una nuova fabbrica adattata ai bisogni presenti. A quest’oggetto si sono deputati i Padri Terraneo e Mantegazza a presentarsi in Milano, a domandare come sopra.

2) Per la fabbrica sono destinate le lire seimila ritratte della vendita della casa posta in S. Salvatore già venduta, conservando la proprietà al detto Collegio di Casale per detta somma.

3) Essendosi quindi proposto con quali mezzi si sarebbe d’ora in avanti sostenuto questo Orfanotrofio in Arona, il P. Terraneo si è spontaneamente esibito a dare delle sovvenzioni sui livelli di suo uso, finchè gli eredi Pertossi vengano al pagamento. Si confida che altri Religiosi seguiranno questo commendevole esempio, e pel residuo necessario al mantenimento concorreranno li due Collegi di Casale e di Fossano a giudizio del P. Prov.le; dopo di che si sono offerti altri che amano di non essere nominati.

D. Gerolamo Riva CRS Rettore

**ANNO 1834**

**27 Marzo 1834**

Il Sig. Causidico Antonio Pozzisoni ………in oggi significato essersi la causa di questo Orfanotrofio vertente avanti il R. Tribunale di Prefettura di Pallanza contro gli eredi Pertossi sentenziata colla condanna d’essi eredi al pagamento dell'annuo legato secondo il prescritto nel testamento Pertossi colle spese.

Da detta sentenza gli eredi Pertossi si appellarono all’Ecc.mo R. Senato in Torino sedente.

**18 Agosto 1834**

Sono ritornato dal Capitolo Prov.le tenutosi in Casale ove tra gli altri decreti risguardanti la nostra Provincia si è ordinato per quest’Orfanotrofio quanto segue:” Inerentemente al decreto del Capitolo Prov.le dello scorso anno fu ora decretato che essendosi trovata per la somma di lire novemila circa, il Collegio di Casale somministra la somma di lire seimila a titolo di reinvestimento della casa venduta in S. Salvatore, e quello di Fossano di altre tremila onde venire al più presto alla stipolazione del contratto: quando poi quel nuovo Orfanotrofio sarà in situazione da restituire dette somme, anche a rate, lo debba fare al più presto.

Si è pure ordinato che per le lire seicento piemontesi nuove avutesi da un pio Benefattore a titolo di censo colla decorrenza del 3 per cento da cominciare dopo soltanto decorsi otto anni prossimi, si faccia l’istromento di censo sulla casa che si sta per farne acquisto con quelle condizioni note al P. Rettore. Circa poi alla stipolazione del contratto d’acquisto venne già saviamente provveduto colla seguente delegazione.

*In nomine Domini.*

Quum Orphanotrofium nostrum, quod Aronae in subalpinis mureneis adhuc opportuna careat domo, et Nobis constet eius Civitatis Rectores quasdam aedes, in quibus Municipii judex degere solebat, vendendas proposuisse; praeterea iam a negotiorum Regni Sabaudi preafectis obtentum privilegio sit, ut domos non licitatione, sed iusto praetio emi in usum Orphanorum possit, Nos postumi Definitorii Prov.lis Casalensis statutis inhaerentes domui huiusmodi comparandae nomine, et pecunia Collegii Casalensis cum facultate Orphanotrofio Aronensi eam temporis processu redimendi deputamus Patres nostros in Xsto nobis carissimos Marcum A. Maglione Regii Casalensis Collegii Rectorem, Hieronymum Riva Aronensis, et Aloysium Longa Vercellensis Orphanotrophii Rectores. Quibis facultates omnes ad id necessarias impertimur; ita tamen ut si ex tribus alter valetudine, seu negotiis nequeat tabulis publicis conficiendis firmandisque adesse, ceteri duo de alterius absentia scripto certiores facti rem aeque conficere possint.

Dabamus Romae tertio Idus martii anni 1834

Marcus Morelli Somaschensis Cong.nis Praep.tus Gen.lis

**9 Settembre 1834**

Sono arrivati i Padri D. Marco A. Maglione Rettore del Real Collegio di Casale, D. Luigi Longa Rettore dell’Orfanotrofio di Vercelli deputati per l’acquisto della casa di ragione di questa città.

In quest’oggi giorno 11 si sono recati a Pallanza unitamente al P. D. Girolamo Riva Rettore per la stipolazione avanti l’Ufficio di Regia Vice Intendenza del contratto della casa di cui sopra, essendosi pure ivi recato il Sig. Giuseppe Merzagora qual delegato da questa civica amministrazione, come infatti n’è dal Segretario d’Ufficio esteso il relativo istromento l’acquisto delle casa in discorso mediante il prezzo sborsatosi il giorno precedente a questa amministrazione del Venerando Ospedale della SS. Trinità a scarico della stessa Comunità con lire ottomila cinque cento di Piemonte nuove. Detta somma a tenore del decreto del Capitolo Prov.le tenutosi in Casale nel mese di agosto ultimo scorso è formata di lire seimila appartenenti al Collegio di Casale per vendita di una casa di S. Salvatore Monferrato, e tale pagamento è fatto per legale reimpiego a tenore delle leggi canoniche, et altre tremila appartengono al Collegio di Fossano per sovvenzione di grazioso prestito. Le lire poi cinquecento eccedenti la somma pagata sono per le spese d’istromento accessorie come consta dai libri di amministrazione di questo Orfanotrofio.

Mi faccio un dovere di estendere la seguente testimonianza a favore delle infranominate autorità, onde i succesori in questo Orfanotrofio abbiano memoria nelle loro orazioni, e facciano pregare per essi gli orfanelli.

Il Sig. Sindaco Luigi Bottellin ha nello scorso gennaio offerto spontaneamente la casa come sopra acquistatasi ed adoperossi col massimo impegno con questo Rev.mo Sig. Arciprete D. Luigi Baldini, perché detta casa cedesse alla nostra Cong.ne senza pubblico incanto, locchè venne fatto, e n’è acquistata a prezzo piuttosto modico, per cui gli si attesta ai prelodati la nostra gratitudine, e dei nostri successori.

D. Girolamo Riva CRS Rettore

**29 Novembre 1834**

L’Ecc.mo Senato di Torino ha confermata la sentenza di Pallanza sulla causa vertente di questo Orfanotrofio contro gli eredi Pertossi condannandoli con tutte le spese.

D. Girolamo Riva CRS Rettore

**10 Dicembre 1834**

Con autorizzazione del Rev.mo P. Gen.le D. Marco Morelli 24 ottobre ultimo scorso si è nel giorno 10 novembre fatto l’acquisto di n. 7 stanze da Carlo Perucchetti per la somma di £ 4.100 Milano a favore della Cong.ne con istromento rogato De Vecchi; per il pagamento di qual somma s’è usata un’annualità scaduta li 5 giugno 1844 a vantaggio dell’Orfanotrofio, essendo sin qui con maggiori somme il medesimo stato mantenuto dalla Cong.ne, come risulta dal libro di entrata ed esito.

D. Girolamo Riva CRS Rettore

**ANNO 1835**

**13 Gennaio 1835**

In quest’oggi venne da questo Orfanotrofio giuridicamente intimata l’ingiunzione ai singoli eredi Pertossi per una annualità maturata, e dietro tale intimazione il Sig. Antonio Reina qual Procuratore degli eredi Pertossi ha conforme il Legato lasciato dal fu Sig. Bartolomeo Pertossi Consigliere di Commercio fatto il pagamento di due annualità ( vedi libro dell’introito ).

D. Girolamo Riva CRS Rettore

**1 Giugno 1835**

Il Capitolo Gen.le della Cong.ne dei CRS radunatosi nello scorso maggio di quest’anno nel Collegio Reale di S. Clemente in Casale nello stabilire le tasse ed i viatici per il Procuratore Gen.le e per il P. Gen.le dovute dalle rispettive case componenti la suddetta Cong.ne, decretò che l’Orfanotrofio di Arona debba pagare per tassa al Proc.re Gen.le scudi n. 3, al P. Gen.le per tassa scudi n. 3, per viatico scudi n.2.

D. Girolamo Riva CRS Rettore

Il Definitorio Gen.le tenutosi nello scorso maggio di quest’anno nel Reale Collegio di S. Clemente in Casale dietro lettura di lettera del Rev.mo P. D. Ottavio Maria Paltrinieri al medesimo diretta, in cui espone, che sta compilando un’opera intitolata *Elogio storico del Nobile Pontificio Collegio Clementino,* per agevolarne la stampa di tale opera, che porta gran lustro alla Cong.ne Somasca, propose un’associazione di varii Collegi e religiosi Somaschi, che dai Padri Capitolari venne unanimamente approvata, ed in questa associazione venne compreso l’Orfanotrofio di Arona per una copia del prezzo di uno scudo di Roma.

D. Girolamo Riva CRS Rettore

**20 Giugno 1835**

Alli 3 del corrente mese si è costituito il censo perpetuo delle lire 600 Piemonte nuove dalla Cong.ne dei Somaschi nella persona del R. P. Rettore D. Gerolamo Riva rappresentante la suddetta Cong.ne dietro facoltà ottenuta dal P. Gen.le D. Emilio Baudi Selve con istromento rogato Paolo De Vecchi residente in Arona a favore del M. R. P. Sig. sacerdote D. Innocenzo Reina parimenti di Arona nella porzione di casa da essa acquistata dal Sig. Carlo Perucchetti fruttante l’annua somma di lire 21 Piemonte nuove in ragione del 3.1/2 per cento da pagarsi nelle mani del Rev.mo Sig. Arciprete *pro tempore* di Arona incominciando soltanto dal 1 luglio del prossimo anno 1841 in avanti colle condizione apposte dal suddetto sacerdote D. Innocenzo Reina, e dal notaio Sig. Paolo De Vecchi inserite nell’istromento.

D. Girolamo Riva CRS Rettore

**28 Giugno 1835**

In quest’oggi trovandomi in quest’Orfanotrofio mi sono dietro istanza del M. R. P. D. Girolamo Riva Rettore recato col mastro da muro Luigi Borroni a visitare le case state nell’ora scorso anno 1834 acquistate dal Perucchetti onde ridurle ad uso di affitto, e dopo varie disanime abbiamo riconosciuto esservi bisogno di varie riparazioni colla costruzione di una scala di comunicazione, diversamente non puossi affittarle, e gravissimo danno ne correrebbe all’Orfanotrofio; al cui oggetto si ordinato a detto mastro Borroni di presto eseguire le necessarie riprazioni e costruzioni.

P. Luigi Longa CRS Delegato

D. Girolamo Riva CRS Rettore

**4 Luglio 1835**

Ritenute le ordinate riprazioni alle stanze dell’acquisto Perucchetti, si sono le medesime in oggi affittate unitamente ad altra stanza dell’Orfanotrofio verso strada a pian terreno per uso di bottega a Saverio Monferini pel totale annuo prezzo di lire duecentotrenta Milano pel termine come segue, cioè le due stanze unite d’abitazione del Monferini per anni tre colla bottega, e le altre stanze quattro per un sol anno e non altrimenti.

D. Luigi Longa CRS Delegato

D. Girolamo Riva CRS Rettore

**20 Luglio 1835**

In quest’oggi per la prima volta n’è da questo Orfanotrofio, perché privo di chiesa, solennizzata la festa del Santo Fondatore Gerolamo Emiliani nella Collegiata di questa città con messa cantata alla mattina, esposizione della reliquia e benedizione alla sera, essendovi sempre intervenuti gli orfanelli, ed avendosi in pari tempo procurato di andare al maggior risparmio.

D. Girolamo Riva CRS Rettore

**3 Agosto 1835**

In quest’oggi è arrivato il Rev.mo P. D. Marco Maglione Proc.re Gen.le della Cong.ne dei CRS a supplire per me sottoscritto destinato dal Ven. Definitorio Rettore a Fossano.

D. Girolamo Riva CRS Rettore

**4 Agosto 1835**

Prima di partire io sottoscritto ho consegnato lire cinquemila ducento settanta quattro, e soldi tre milanesi, avvertendo, che trovatosi incaglio nel contegio col *deficit* di lire seicento quaranta nove soldi sedici, ho supplito per ogni buon fine questa somma col mio particolare peculio, riserbandomi il diritto di rimborso a miglior tempo.

D. Girolamo Riva CRS Rettore

M. Aurelio Maglione CRS

**6 Agosto 1835**

E’ partito quest’oggi il P. Rettore D. Girolamo Riva, dopo aver retto questo luogo pio con molto amore, e con soddisfazione di tutta questa Comune; si è diretto a Torino per Fossano, se il morbo cholera che imperversa in Piemonte lo lascerà passare, che Dio lo salvi.

Inerentemente allo sbilancio di cassa di cui sopra si è riconosciuto l’errore, primieramente nel fondo di cassa lasciato dal P. Martinengo che non è già di £ 995.3, ma solo di £ 513.6; poi si sono riconosciute alterate tutte le partite sulla riduzione in moneta milanese tanto d’introito che di esito, per cui fatta riduzione con la proporzione legale di 20 a 26 si è trovato il nuovo fondo di cassa di lire 4.624 in circa; onde egli rimane legittimo creditore di lire seicento milanesi, che si è stimato lasciarle in deposito in questa cassa per tenerle a sua disposizione.

M. Aurelio Maglione CRS Prorettore. Il P. Rettore D. Girolamo Riva, dietro desiderio esternato dal Sig. Sindaco Bottelli ha ceduto a fitto sino a tutto il 1840 le stanza che serve di passaggio all’ufficio della Giudicatura per annue lire 25 Piemonte da cominciare col passato 1 gennaio, vedi lettera pag.9 al Sig. Sindaco nel copia lettera.

**14 Agosto 1835**

L’orfano Giuseppe Massi avendo passati gli anni 17 e perciò avendo finito il suo tempo, secondo l’uso degli altri nostri Orfanotrofi, confermato con particolar rescritto dal Pontefice *b. m.* Leone XII per quello di S. Maria in Aquiro di Roma. Il Rev.mo Can.co D. Saverio Svandi, commiserando la sorte di detto Giuseppe Massi, ha offerto di pagare per lui una pensione di £ 300 di Milano a cominciare dal 1 settembre prossimo. Io ho annuito per vari riflessi, e perciò in sostituzione ho messo dentro un altro orfanello, Carlo Bacchetta.

M. Aurelio Maglione Prorettore

**20 Novembre 1835**

Li 20 novembre 1835 è partito da Arona il P. Prorettore di questo Orfanotrodio di S. Girolamo D. Marco Aurelio Maglione, avendo in questi pochi mesi del suo governo regolate le cose con tutta la cura paterna, e con soddisfazione di questa città, e fu destinato a coprire la carica di Preposito nella nostra casa di Cherasco ed io venni a far le sue veci destinato Prorettore di questa pia casa, e fu il mio arrivo nel giorno venti novembre 1835: In fede.

D. Luigi Dal Pozzo CR Somasco Provinciale e Prorettore

**ANNO 1836**

**8 Maggio 1836**

Il P. Maglione aveva accettata la rinuncia di quattro picciole stanze attigue a quelle del falegname il Monferrino che furono perciò vacanti sino alla Pasqua del 1836 per non esservi stato alcun concorrente.

Ma li 8 marzo le suddette le affittai per sei mesi che restavano al S. Martino per lire 30 Milano a Carlo Volù, al quale finalmente mi riuscì di affittarle acciò non ne rimanesse in perdita il Collegio.

D. Luigi Dal Pozzo Prorettore

**25 Agosto 1836**

Fu intimato opportunammente il Definitorio Gen.le ( col preventivo avviso del nostro Gen.le D. Emilio Baudi ) e si tenne li 25 agosto nella città di Cherasco. Nel suddetto Definitorio furono emanati i seguenti decreti:

1

Si ingiunge ai rispettivi Superiori dei Collegi, o case nostre la esatta esecuzione risguardo alla uniformità dei vestiarii ed a norma del decreto fatto nel Capitolo Gen.le tenuto in Casale nell’anno 1835.

2

Sono proibite assolutamente in tutti i nostri Collegi le ripetizioni agli scuolari ed i Rettori sono specialmente incaricati di fare osservare questo decreto.

3

E’ vietato ai Religiosi l’andare a pranzo in case secolari, eccettuate le case religiose, degli ecclesiastici, e dei parenti prossimi.

4

Riguardo alle vacanze autunnali si richiama l’esatta osservanza del decreto analogo fatto nel Capitolo Gen.le del 1829, e sarà cura dei Superiori di distribuire le vacanze ed alternarle in modo che non mai venga a mancare il necessario servizio ai nostri Collegi per le chiese, per le istruzioni, e per la disciplina.

D. Luigi dal Pozzo CRS Prorettore

**6 Settembre 1836**

Ai 6 settembre 1836 per coppia conforme ho ricevuto dalla Vice Intendenza di Pallanza una lettera di risposta alla sollecitazione da me fatta per il pagamento del fitto annuo di quella stanza, che questo Collegio affittò alla Giudicatura, e che serve di passaggio all’ufficio della medesima, quale fitto annuo è di lire nuove Piemonte 25 cominciato il primo gennaio 1835 e che è già maturato sino dal primo gennaio di quest’anno 1836.

La risposta fu che si procurerà con tutta premura di sollecitare il pagamento con il proseguimento del fitto sino al 1840, come già si era stabilito all’epoca dell’affitto di detta stanza.

Mi fu anche consegnata dalla suddetta Vice Intendenza coppia dell’atto degli 11 settembre 1834 rogato Campini, che tratta della vendita che la Comunità fece a noi della casa, che attualmente abitiamo ecc.

D. Luigi Dal Pozzo Prorettore

In quest’anno si recitarono gli uffici e si celebrarono qulle messe prescritte dalle nostre S. Costituzioni per quei nostri Religiosi che morirono in detto tempo.

D. Luigi Dal Pozzo Prorettore

**29 Settembre 1836**

Ai 29 settembre ho affittato a Carlo Volù per un anno quelle quattro stanzuccie che some sopra gli erano state affittate per sei mesi. Il fitto è stato fissato a lire di Milano 65 pagabili per semestre.

D. Luigi Dal Pozzo Prorettore

**29 Settembre 1836**

Ai 29 settembre di quest’anno 1836 il Perucchetti Giovanni dopo d’aver pagato l’annualità di £ 25 del corrente anno maturata li 29 settembre della cantina, che è posta sotto le stanze affittate al Saverio Monferrino, vi rinunciò, e resta ora vacante per non ritrovarsi che la prenda in affitto.

**ANNO 1837**

**2 Ottobre 1837**

Ai due ottobre ho vestito dell’abito nostro Giuseppe Massi alunno di questo Orfanotrofio.

D. Luigi Dal Pozzo Prorettore

**ANNO 1838**

**1 Aprile 1838**

Nel primo aprile si fece in Casale un congresso dei Vocali dell Provincia Sardo-Ligure ( che per decreto della Sacra Visita fu unita la Ligure alla Piemontese ) per trattarsi di varie cose appartenenti al buon governo della nostra Cong.ne.

Ho ricevuto la circolare per l’elezione del Socio per il futuro Capitolo Gen.le che portava la data dei 10 aprile 1838 mandata dal Rev.mo P. nostro Gen.le D. Emilio Baudi. Resta intimata tale elezione in Casale nel giorno 13 prossimo maggio, che è la quarta domenica dopo Pasqua.

**22 Agosto 1838**

Oggi 22 agosto ho tolto al Carlo Volù le stanzuccie, aveva in affitto, e le affittai al Saverio Monferrino per un anno, oltre le due stanze, che aveva prima in affitto, e prende anche la cantina che è sotto le stanze del predetto Monferrino obbligandosi a pagare al S. Michele del venturo anno 1839 lire 150 di Milano, cioè le stanze che aveva il Volù lire 65, per le due stanze che già aveva lire 70, per la cantina lire 15.

D. Luigi Dal Pozzo Prorettore

**ANNO 1839**

**Decreti del Ven. Capitolo Generale** tenuto alla Maddalena in Genova nell’anno 1839, di cui nuovamente si inculca la piena osservanza dal Capitolo Gen.le congregato a Casale nel mese di settembre dell’anno 1838.

1

Ogni giorno si raduneanno i nostri Religiosi all’orazione mentale, ed ogni anno faranno gli esercizi spirituali. Il Superiore determinerà l’ora più opportuna per l’orazione, e quanto agli esercizi sembra conveniente la settimana santa.

2

Ognuno sarà tenuto al reale deposito del denaro di suo uso nella cassa a ciò destinata ed a consegnare lo sproprio; ove oltre l’espressa dichiarazione di non avere alcuna cosa in proprietà si aggiunga una sincera dichiarazioe di ciò che gli èconceduto ad uso dal Superiore.

3

Ad ogni mese il Superiore radunaerà la religiosa famiglia e farà leggere un capo delle ostre Costituzioni a suo arbitrio, aggiungendovi quelle osservazioni e ricordi che giudicherà opportuni alle circostanze.

4

Sia ristabilito ed osservato il prescritto dalle Costituzioni di presentarsi al Superiore prima di uscire di casa per ottenerne la benedizione e lo stesso si faccia al ritorno; avvertendo di essere in casa alle ore debite.

5

Si rinnova a questo pproposito e si inculca l’esatta osservanza dell’art. 5 cap. 14 lib. 3 delle nostre Costituzioni.

6

I Superiori locali non dovranno dare licenza ad alcuno di assentarsi dal suo domicilio oltre una giornata di viaggio, o per soli quattro giorni nel corso dell’anno scolastico, e per causa urgente: nell’autunno potranno concedere tale facoltà per giorni 15. Spetterà al P. prov.le l’accordarla per un mese, e per il più al P. Gen.le.

7

Si probisce assolutamente l’andare a villeggiare nelle case dei nostri Convittori, o scolari; e si richiama in vigore l’art. 1 cap. 2 lib. 3 delle Costituzioni per ciò che riguarda l’abuso del vestire, e con questo s’ingiunge l’abito regolare in ogni tempo, anche di viaggio. Resta proibito l’uso dei calzoni lunghi detti pantaloni e dei caschetti, né si potrà mai lasciare il cappello triangolare, e si dovranno togliere i bavari ai mantelletti, e tutto ciò sotto pena di privazione di voce attiva e passiva.

8

Per l’avvenire non si potranno ricevere nelle nostre case né pensionari, o commensali, né contubernali esterni; e per quanto lo permetta la prudenza, si procuri di dimettere i già accettati, i quali però rimanendo con noi, debbano adattarsi alle nostre osservanze, e specialmente trovarsi in casa alla sera ad un’ora di notte al più tardi.

9

Ogni Superiore locale sarà sollecito in mandare in ciascun trimestre al rispettivo Prov.le la lista della propria famiglia religiosa, aggiungendo a ciascun individuo il suo voto sopra i di lui portamenti e specialmente sulla osservanza di questi decreti. Ogni Prov.le dovrà farne relazione al Rev.mo P. Gen.le.

10

E’ inculcata l’esecuzione dell’art. 21 cap. 2 lib. 2 delle Costituzioni, il quale prescrive la celebrazione ed applicazione di una messa *de Spiritu Sancto* ad ogni mese in ciascuna delle nostre case ad ogni mese in ciascuna delle nostre case*pro Religionis nostrae necessitatibus etc.* colle collette ivi indicate, onde implorare la Divina Assistenza sulla nostra Cong.ne.

11

Considerando quanto importi la custodia della clausura se ne raccomanda l’esatta osservanza anche nei Collegi dove sono scuole, o convittori, od anche orfani; non permettendo in alcun modo l’introdurre donne nelle camere dei Religiosi, e per quanto è possibile neanche nelle officine e sale interne. I Superiori di detti stabilimenti sono seriamente incaricati dell’esecuzione di questo ordine, per la quale prenderà ciascuno nel rispettivo locale le opprotune misure.

Aggiunta di alcuni decreti emanati dal Ven. Capitlo Gen.le tenuto in Casale nell’anno 1838.

1

Nella Provincia Piemontese Ligure non si ammetteranno al nostro abito ospiti senza prima averne autorizzazione dal Rev.mo P. Ge.le e coll’assenso di due Assistenti Gen.li.

Nella Provincia Romana poi senza l’approvazionedel M. R. P. Prov.le e di due Vocali; ed in difetto di due Senori. Ciò per i soli casi di urgenza e colla condizione espressa di riferire ogni cosa al Rev.mo P. Gen.le.

2

Non si accetteranno gratis al noviziato giovani postulanti, eccetto il caso, che taluno di questi fosse distinto per merito di talento, scienza e saviezza.

3

Gli avvanzi dei nostri Collegi, o case di osservanza saranno destinati ai bisogni delle ltre case, e specialmente degli orfani a giudizio del Capitolo Gen.le o Definitorio Prov.le.

D. Luigi Dal Pozzo Rettore

**24 Agosto 1839**

Avendo osservato che Fr. Giuseppe Massi che era qui impiegato con qualità di Prefetto di quest’Orfanotrofio, non dava segni di vocazione allo stato religioso, dimandai la licenza la Rev.mo P. Gen.le di farli dimettere l’abito, ed ottenutala glielo feci deporre. In tale circostanza come sopra colla licenza del Rev. P. Gen.le feci venire all’impiego del Fr. Massi Fr. Giovanni Bolandone proveniente dal nostro Collegio di Casale, il quale giunse in questa città li 24 agosto.

24 agosto 1839

D. Luigi Dal Pozzo Prorettore

**25 Agosto 1839**

Oggi 25 agosto ho ricevuto da Genova una lettera circolare per la celebrazione del Definitorio che si radunerà nella città di Casale nella seconda domenica di ottobre prossimo.

Prima di partire per il Definitorio ho ordinato di dire nella famiglia il *Veni Creator* e le litanie lauretane per ciascun giorno della settimana in cui si celebrerà il detto Definitorio come sopra, coll’aggiunta di un *Pater, Ave et Gloria* a S. Girolamo.

D. Luigi Dal Pozzo Rettore

Nel 1838 ho affittata li 29 settembre al Sig. Luigi Bottelli la stanza, che è a pian terreno, qual guarda la contrada detta della Villa per l’annuo fitto di lire nuove Piemonte 48 come consta da scrittura privata.

Nota: tale affitto era da registrarsi nell’anno antecedente 1838, omesso allora per dimenticanza.

D. Luigi Dal Pozzo Rettore

**1 Ottobre 1839**

Al 1 ottobre passò di qua il Rev.mo P. Gen.le per la visita, e partì per Lugano.

**22 Novembre 1839**

Per lettera del M. R. P. D. Marco Aurelio Maglione Prov.le in data dei 22 novembre 1839 fu ordinato di mettere nel libro degli Atti quanto segue:

Il Definitorio Prov.le volendo che la cassa della Provincia Sardo-ligure abbia un fondo valevole a provvedere ai pesi e bisogni, che occorrono e che sia regolarmente amministrata, ha emanato vari decreti e disposizioni, di cui le seguenti possono riguardare cotesto suo Collegio.

1

Che alla fondazione del fonfo concorrano tutti i Collegi della Provincia con amministrare annualmente, cominciando dal 1 gennaio del corrente 1839 le somme ripartite come in appresso, e ciò sino a nuove disposizioni. Come V. P. M. R. saprà, il Collegio di Arona è tassato di lire nuove 20, dico venti.

2

Che alla cassa medesima sia applicato un terzo degli spogli, si intendano denari e cose equivalenti.

3

La cassa provinciale somministrerà le spese dei viaggi intrapresi a da intraprendersi dai Padri Vocali per andare ai Capitolo Gen.li e Prov.li, e ciò solo nel caso, che i Collegi in cui sono di stanza i detti Vocali non possano sovvenire a dette spese.

4

Somministrerà pure quella porzione di viatico, che sarà stabilita dal Rev.mo P. Gen.le, o Prov.le a favore di quei Religiosi che coll’obbedienza passano alle case nostre *extra Provinciam,* ovvero rientrano.

5

Somministrerà le spese di ufficio del P. Prov.le, essendo per i di lui viatici provveduto abbastanza dalle Costituzioni ( lib. 1, cap. 13, n. 36 ). Fuori dei casi di sopra detti vuole il Definitorio che non possa disporsi dei fondi di cassa senza suo proprio decreto, e si riserva ad ogni convocazione, la revisione del libro d’introito ed esito.

Prega pertanto V. P. a far passare quanto sopra negli Atti ed anche a trasmettere detta somma di £ n. 20 per supplire alle spese ed anticipazioni, che sono state fatte.

Devo pure significare che gli stati delle case presentati al Capitolo Gen.le ed al Definitorio Prov.le non si sono trovati fatti in regola, e pregola quindi a farli stendere in modo che si vegga di tratto lo stato attivo e passivo. Con questo si vuol dire, che vanno descritti i possedimenti di terreno o di caseggiati, i censi fruttiferi, i livelli, le assegnazioni di governo, i vitalizi, l’imprestiti per atto capitolare, ed ogni altra rendita fissa e di contro tutti i pesi, come obblighi di messe, legati, e livelli, e censi passivi, posti francati, riparazioni convenute, debiti per denaro preso legalmente, con le scadenze, ed altro. Bisognerà far conoscere il perticato dei terreni, l’estimo approssimativo delle case, le ipoteche fondiarie, l’epoca degli acquisti con citazione degli istromenti, quelle particolarità insomma, che possano mettere in chiaro il vero stato attivo e passivo della casa.

Ella ben vede, che non si vuole parlare dei libri di amministrazione, i quali ogni anno sono soggetti a variazione, ma di un libro campione da custodirsi gelosamente e farne l’estratto da presentare a chi di ragione, come gli altri di introito ed esito.

Profitto dell’occorrenza etc.

Genova dalla Maddalena 22 novembre 1839

Sottoscritto il Prov.le M. A. Maglione

**ANNO 1840**

**29 Maggio 1840**

Da Somasca in data dei 29 maggio è giunta una lettera di quel P. Prep.to portante la nuova della morte di Fr. Lorenzo Peverata morto all’età di anni 71 e si recitò l’ufficio e dissi la mezza secondo il prescritto delle nostre S. Costituzioni.

D. Luigi Dal Pozzo Rettore

**7 Agosto 1840**

Da Genova venne oggi l’annuncio della morte del nostro P. Federici accaduta il fiorno 7 corrente agosto e tosto gli furono prestati i soliti suffragi prescritti dalle nostre S. Costituzioni.

**12 Settembre 1840**

Venne oggi 12 settembre l’annuncio della radunanza dei Vocali per il Definitorio Prov.le nella domenica prima di ottobre in Casale.

**3 Ottobre 1840**

Il P. Rettore Dal Pozzo partì per ritrovarsi in Casale per il Definitorio Prov.le.

**19 Novembre 1840**

Oggi 19 novembre 1840 entrò in questo Orfanotrofio Carli Felice Bernacchino figlio del fu Luigi e Marianna Prutina.

**ANNO 1841**

**8 Marzo 1841**

Li 8 marzo si recitò l’ufficio dei morti per l’anima del Fr. Angelo Sommariva morto in Somasca. Nel giorno seguente dissi la S. Messa in di lui suffragio.

**25 Marzo 1841**

Venne li 25 marzo una lettera da Roma da S. Maria in Aquiro che annunziava la morte del laico nostro professo Paolo Giovannini per il quale si fecero i suffragi prescritti dalle nostre S. Costituzioni.

***Die 23 maij 1841 vidi in actu visitationis***

***D. Marcus Aurelius Maglione CRS Prov.lis***

Per riguardo alla stanza affittata alla Giudicatura ne feci conoscere il fitto di franchi cinque e così per il 1 gennaio 1841 invece di fr. 25 si avranno fr. 30.

D. Luigi Dal Pozzo Rettore

**24 Maggio 1841**

Venne il 24 maggio la lettera del Rev.mo nostro Gen.le per l’intimazione del Capitolo nostro Gen.le da celebrarsi nella domenica prima di settembre di quest’anno in Roma prevenendo anche per l’elezione del Socio da premettersi etc.

**31 Agosto 1841**

Morì in Aden città di Asia il P. Vaschetti Missionario di Propaganda li 28 passato maggio ( venne li 31 agosto ): Li furono prestati li suffragi.

**6 Settembre 1841**

Oggi morì in Genova il Rev.mo P. D. Clemente Brignardelli ed io trovandomi alla Maddalena in Genova cantai la messa solenne presente cadavere, e preventivamente l’ufficio solenne.

**ANNO 1842**

**24 Maggio 1842**

Li 24 maggio 1842 ho fatto fare per ordine del Sig. Giudice la disdetta per il fitto delle casette attigue, e fu oggi eseguita e fatta al nostro Saverio Monferrino.

Ho ricevuta la pastorale del Rev.mo nostro P. Gen.le D. Giovanni Decio Libois eletto nel Capitolo Gen.le tenutosi in Roma nel settembre 1841.

Parimenti ho ricevuto i decreti del Capitolo Gen.le tenutosi in Roma, che furono fatti immediatamente dopo il Capitolo Gen.le nel Definitorio con l’aggiunta di tre altri articoli appartenenti al suddetto Definitorio, che furono trasmessi dal Rev.mo P. Vicario Gen.le d. Giuseppe Ferreri.

**23 Giugno 1842**

Nel 1842 23 giugno si rinnovò l’affitto delle quattro casette in faccia al nostro giardino per via giuridica furono affittate a Pietro Zonca compresa anche la piccola cantina per tre anni e coi patti come sono espressi nella scrittura fatta a tal fine come si può vedere ed in breve sono fitto di lire di Milano annue 150 anticipate di semestre in semestre ( per iscansare le perdite che talvolta sono accadute nel tempo addietro ). Non ho fatto accrescimento di fitto, ma soltanto, che il suddetto Pietro Zonca sia obbligato di fare spacciare a sue spese la sua latrina annessa a dette stanze.

Ho pagato all’Ill.mo Sig. Arciprete Lessandrini lire 21 Piemonte nuove per censo come da questo libro pag. 19.

**21 Settembre 1842**

Nel giorno 21 settembre 1842 ho presentata al Sig. Sindaco di Arona indicativa di dover cessare il fitto della stanza, che serve d’ingresso alla Giudicatura di questa città e nello stesso giorno ebbi la risposta di essere stata ricevuta la mia lettera d’intima.

**8 Ottobre 1842**

Si sono fatti i soliti suffragi per la morte del sacerdote nostro professo D. Tommaso Senofonte Ascher morto li 3 corrente in Vercelli.

**8 Ottobre 1842**

Li 8 ottobre corrente partì da Arona per il suo destino il fratello nostro laico non ancora professo Bolandone Giovanni.

**Ottobre 1842**

Sul principio di questo mese di ottobre sono giunti i due fratelli nostri Ratti Pietro e fratel Giorgio Negri professi qui destinati.

**23 Ottobre 1842**

Pianta Angelo, avendo compito li 2 ottobre di quest’anno 1842 anni 18 sarà fuori di questa casa, e fu accettato Carlo Morandi di anni 9, che fu raccomandato dal Sig. Arciprete ed entrò in questo Pio Luogo il 23 corrente.

**ANNO 1843**

**1 Maggio 1843**

Il primo maggio a nome dei Superiori mandò in Arona il chierico Lenta per alcun tempo il P. Prep.to e Parroco di Cherasco D. Giuseppe Pattoni.

**10 Giugno 1843**

Con lettera del P. Prep.to della casa di Somasca si è avuta la notizia della morte dell’attuale nostro Prov.le M. R. P. D. Francesco Carlo Mantegazza accaduta in Somasca nel 10 Giugno corrente. Si prestarono al suddetto i prescritti suffragi dalle nostre S. Costituzioni. In fede.

D. Luigi Dal Pozzo Rettore

**23 Giugno 1843**

Con lettera del Prep.to della nostra casa di Somasca 23 giugno 1843 pervenne la nuova della morte del P. D. Giuseppe Mametti morto in Somasca, e nel giorno medesimo fu recitato a suo suffragio l’ufficio, e nel domani celebrai la S. Messa. In fede.

D. Luigi Dal Pozzo Rettore

Il P. Lenta partì da questo Collegio.

**Settembre 1843**

In Genova si tenne il Definotio nella domenica terza di Settembre.

**15 Settembre 1843**

Il Ch. Lenta Somasco partì da Arona il 15 corrente settembre.

Fu mandata dal nostro Rev.mo P. Gen.le avviso qualmente nella terza domenica di Pasqua si farà il Capitolo Gen.le in Genova.

Da Roma per lettera del P. Rettore di S. Maria in Aquiro si ebbe, essere morto in quel Collegio l’aggregato nostro D. Alessandro Caribaldi, e li furono fatti li suffragi medesimi, che si fanno ai nostri professi, per la raccomandazione fatta dal Rev.mo nostro Gen.le.

**19 Dicembre 1843**

Il M. R. P. D. Luigi dei Marchesi Dal Pozzo, Rettore di questo Orfanotrofio nella sera dei 7 del corrente fu preso da un colpo di apoplessia. Nei primi giorni di sua infermità, dopo praticati parecchi salassi, fece balenare un raggio di speranza, il quale sventuratamente ben tosto dileguossi, né e più tenere ed incessanti cure dei suoi, né i più grandi sforzi dell’arte salutare, né virtù alcuna di medicina potè valere a fare alcun profitto. Munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione, con molte lagrime dei suoi e di tutti i cittadini, e con molta fama di santità, passò da questa all’altra vita alle 7 del mattino. La sua spoglia mortale nella sera dei 20, con funeral pompa di lumi e di sacri lugubri cantici fu accompagnata alla Collegiata della città; nel dì seguente appresso, dopo solenne messa di *requiem* ed orazione funebre recitata dal Sig. D. Giuseppe Bottero, profesore di eleoquenza in questo liceo, con pari pompa di lumi e di sacri cantici e da una gran folla di popolo fu accompagnato alla tomba, il tutto a spese dell’ultimo ed inconsolabile nipote D. Bonifacio Marchese Dal Pozzo.

D. Leonardo Massabò Vicario

**16 Dicembre 1843**

Il sottoscritto giunse in questo Orfanotrofio ai 16 del corrente e partì da Casale Monferrato dietro un ordine del P. Vicario Gen.le D. Giuseppe Ferreri

D. Leonardo Massabò Vicario

**ANNO 1844**

**21 Febbraio 1844**

Oggi a un’ora pomeridiana per motivi di salute e dietro un certificato del medico, il sottoscritto mandò il chierico Bonelli a respirare un po’ di aria nativa. In fede.

D. Leonardo Massabò Vicario

**22 Febbraio 1844**

Il fratello Pietro Ratti, presente il chierico Bonelli presentò al sottoscritto ai 17 dicembre 1843 le chiavi ove il P. Rettore D. Luigi Dal Pozzo teneva i danari sì di sua pertinenza, che dell’Orfanotrofio. Non istimò il sottoscritto ben fatto di accettarli; e fatto immantinente chiamare a sé il Sig. Pietro Pollani Vicesindaco della città le fece consegnare al medesimo, il quale nascosele in sua casa. Passato il Rettore da questa all’altra vita, fece eziandio consegnare al predetto Sig. Pollani le chiavi della medesima stanza, ove esisteva il denaro. Nel dì 24 presente il sottoscritto ed il Fratello Pietro Ratti, recate dal sopracitato Sig. Pattoni le chiavi sì della stanza che dei denari, furono esattamente dal Sig. Pattoni numerate le monete e trovato un totale di franchi, ossia lire nuove di Piemonte 9.874 e centesimi 90 sette e mezzo, pari a lire milanesi 13.690.07,9.1/2. Veggasene la descrizione delle monete nei libri dell’esito ed introito.

D. Leonardo Massabò Vicario

**27 Maggio 1844**

Per lettera del P. D. Luigi Alessandrini si è avuta oggi la notizia della morte del P. D. Ottavio Paltrinieri Prov.le della Provincia Romana, avvenuta in S. Maria in Aquiro ai 19 dello spirante. La sua bell’anima è stata suffragata a tenore delle nostre S. Costituzioni.

D. Leonardo Massabò Vicario

**30 Agosto 1844**

Per la morte del P. D. Clemente Dueri (?) addetto al servizio della parrocchia della Maddalena in Genova succeduta ai 26 del corr. sono stati fatti i suffragi. In fede.

D. Leonardo Massabò Vicario

**9 Settembre 1844**

Stamane è giunto il M. R. P. D. Domenico Oliveri per assumere la reggenza di questo Orfanotrofio, affidatagli nel Capitolo Gen.le tenutosi in Genova. In fede.

D. Leonardo Massabò Vicario

**9 Settembre 1844**

Il fratello Pietro Ratti in tutto il tempo che io abbia soggiornato in questo Orfanotrofio tenne sempre una condotta sotto tutti i rapporti lodevolissima. In fede.

D. Leonardo Massabò Vicario

D. Marco Giovanni Porta Prep.to Gen.le

**23 Settembre 1844**

Il giorno 23 alle ore tre pomeridiane è giunto il Rev.mo P. D. Marco Ponta Gen.le per fare la solita visita, unitamente al P. D. Giovanni Battista Giuliani di lui Segretario. In fede.

D. Leonardo Massabò Vicario

D. Marco Giovanni Porta Prep.to Gen.le

*In nomine Domini.*

Arona il 27 settembre 1844

Con dolce soddisfazione del nostro cuore facciamo onorata menzione della diligente e paterna cura prestata dal Rev.mo P. D. Luigi Dal Pozzo di v. m. agli orfanellidi questa Pia Casa di S. Girolamo, della quale fu per nove anni Rettore, della santa vita e alla inastancabile opera di lui nella domestica economia e nelle cose di educazione e di religione, è dovuta la riverenza con la quale i Padri Somaschi vengono guardati dagli aronesi; la civile e religiosa istruzione dei quattro orfanelli di cui la pia casa si compone; ed il buono stato economico di questa. Rinnoviamo pertanto con ogni maggiore letizia la giuste lodi a sì benemerito Rettore, il quale chiamato da Dio a ricevere il premio delle sue fatiche, lasciò universal e profondo il desiderio di sé non pure presso il suo bene amato istituto e di questi buoni orfani, ma sì ancora presso tutti quanti ne conobbero e ne ammirarono le sue peregrine virtù.

Rendiamo qui testimonianza e lo confermiamo della nostra approvazione, al M. R. P. D. Leonardo Massabò della cura e zelo col quale ( dopo avere con ogni sollecitudine assistito negli estremi il Rettore Dal Pozzo e procuratogli appena morto convenienti suffragi ) maneggiò gli affari di questo Orfanotrofio, così che rimasero soddisfatti gli alunni, i cittadini ed i nostri Religiosi.

Visto che l’Orfanotrofio in nove anni che fu governato dal fu P. Dal Pozzo ha fatto notabili risparmi d’interessi, inteso dal M. R. P. Massabò, il quale tenne le veci di Rettore dal dieci passato infino ai primi di settembre che il suo defunto antecessore aveva già stabilito di aggiungere un quinto orfano, stato di poi ricevuto; sentito ancora il parere del nuovo Rettore il P. D. Domenico Olivieri, ordiniamo che d’ora innanzi gli alunni siano in numero di sei sia per estendere fin quanto possiamo le beneficenze della nostra Cong.ne sopra i poveri figli del Padre Celeste, sia per dare aperte e certe prove a questo nobile Municipio che i nostri P. Rettori come il padre buono e fedele sono tutti intesi ad aumentarne con la benevolenza del Signore il patrimonio dei poverelli di Gesù Cristo. E così sia.

Ma se lodevole cosa e degnissima è che siano accresciuti gli alunni di questa Pia Casa, del paro vuolsi desiderare che si rendano maggiori la sorveglianza e l’istruzione. Noi pertanto rammentiamo e raccomandiamo l’adempimento di questo dovere al nuovo e preg.mo Rettore. E per non restringere il nostro avviso, in generali parole, gli indichiamo come specialmente hanno a questo fine di adoperarsi:

1. Far la erezione della cappella interna ove, ad ora conveniente, si debba celebrare ogni mattina e per tempo la S. Messa, intervenendovi orfanelli e laico.
2. Far fissare cogli artisti maestri le ore di lavoro in modo che ogni giorno gli alunni abbiano una sufficiente istruzione di lettura, di scrittura e di aritmetica, etc.
3. Far determinare stabilmente e con apposite regole scritte il metodo di educazione secondo il quale vengono da noi tenuti i fanciulli di questa Pia Casa.

Invochiamo la benedizione del Signore sopra questi amati orfanelli e sul loro degnissimo P. Rettore e laico inserviente.

D. Marco Giovanni Ponta Prep.to Gen.le della Cong. Somasca

**27 Settembre 1844**

Il giorno 27 settembre ad un’ora dopo il mezzogiorno partì il Rev.mo P. Gen.le D. Marco Giovanni Ponta, unitamente al P. D. Giuliani per recarsi alla nostra casa di Vercelli, In fede

D. Domenico Olivieri CRS Rettore

**11 Ottobre 1844**

Oggi è partito da Arona il M. R. P. D. Massabò Vicario Rettore di questo Orfanotrofio in seguito della perdita del fu Rettore Dal Pozzo, diretto al nostro Collegio di Valenza. In fede.

D. Domenico Olivieri CRS Rettore

**ANNO 1845**

**29 Aprile 1845**

Il giorno 29 aprile 1845 è giunto il M. R. P. Bottero destinato Rettore Vicario di questo Orfanotrofio, attesala partenza di me sottoscritto destinato a Rettore Commissario del nuovo Orfanotrofio di Lugano.

Assieme al P. Rettore Bottero arrivò parimenti il fratello Pier Francesco Cannucci.

D. Domenico Olivieri CRS Rettore

Coll’arrivo del P. Rettore Bottero si ebbe notizia della morte del P. D. Lorenzo Franco avvenuta in Velletri il giorno 12 novembre 1844, ove da quattro anni assisteva a quella nostra chiesa in qualità di Parroco.

D. Domenico Olivieri CRS Rettore

**2 Maggio 1845**

Oggi verso il mezzogiorno è partito da questo Pio Luogo il M. R. P. D. Domenico Olievieri già Rettore del medesimo, per portarsi in Lugano all’altro Pio Luogo di orfani di fresco aperto.

L’istessa mattina ci venne avviso dal M. R. P. Rettore di Casale come in quel reale Collegio fino dal 28 p.p. aprile era passato agli eterni riposi il chierico nostro professo Giovanni Masella di Lugano, e si sono fatti dalla religiosa famiglia i soliti suffragi.

D. Domenico Olivieri CRS Rettore

**12 Giugno 1845**

E’ pervenuto quest’oggi per organo del Rev.mo P. nostro D. Giuseppe Ferreri Prep.to Prov.le il decreto che si faccia, come in tutta la Cong.ne, così anche in questo nostro Pio Luogo l’ufficio e la Messa *quotannis* gli 8 ottobre in onore della B. Francesca delle Cinque Piaghe, nostra aggregata; ed eccone il tenore *ad verbum:*

Clericorum Regularium Cong.ni Somaschae

Quum Beata Maria Francisca a vulneribus Domini nostri Jesu Cheristi licet fuerit tertiaria professa Ordinis Minorum strictioris observantiae S. Petri de Alcantara, dum viveret tamen aggregationem sortita est Cong.nis Somaschae, quam Deo suis precibus et tribulationibus frequenter commendabat, ac post mortem assecuto Venerabilis titulo, imago eius in domibus Clericorum Regularium eiusdem Cong.nis patebat; propterea grati animi ergo pro acceptis beneficiis, atque ut magis, magisque foveatur eius cultus penes praeditos alumnos, Sanctissimo Nostro Gregorio Papae XVI humillime supplicavit R. P. Praep.tus Gen.lis Cong.nis Somaschae, quatenus ad eosdem extendere dignaretur officium ac missam in honorem B. Mariae Franciscae, sicuti in similibus alumnis diversi Instituti concessum est. Sanctitas Sua, referente me subscripto Secretario, de speciali gratia benigne annuit juxta preces, ritu tamen duppl. Min. et in die propria, nimirum sexta octobris, servatis servandis. Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Die 29 aprilis 1845

Fr. E. Card. Micara Ep. Ost. Et Velit. S. R. C. Praefectus

J. G. Fatati S. R. C. Secretarius

L + sigilli

Orationes dicendae in officio ac missa de Communi ex decreto Sacrae Cong. Sacr. Rit., die 1 sep. 1843.

Oratio

Domine Jesu, qui B. Mariam Franciscam Virginem, inter ceteras dotes in mundi contemptu mirabilem effecisti, eius quaesumus meritis et intercessione concede nobis terrena despicere, et coelestia sempre inquirere. Qui vivis et ….

Secreta

Accipe, Domine, munera, quae in B. Mariae Franciscae Virginis celebritate deferimus, cuius nos patrociniis muniri confidimus. Per Dominum ….

Postcommunium

Quaesumu, omnipotens Deus, ut qui coelestia percepimus alimenta, per haec B. Maria Francisca Virgine tua exorante, ab omnibus liberemur adversis. Per Dominum.

Giuseppe M. Bottero CRS Rettore Vicario

**8 Luglio 1845**

Questa mattina è patito da questo nostro Pio Luogo il fratello nostro Pietro Ratti laico professo per portarsi all’altro Pio Luogo della Maddalena in Vercelli, come ne ho avuto io sottoscritto l’ordine dal Rev.mo P. Prov.le D. Giuseppe Ferreri con sua lettera particolare in data di 28 giugno p.p., e secondo l’ordine del medesimo P. Prov.le gli ho somministrato il viatico in valore di 8 franchi di Piemonte da rimborsarsi poi a questo Pio Luogo dal Rettore di Vercelli.

Giuseppe M. Bottero CRS Rettore Vicario

**9 Luglio 1845**

Perché niente mancasse del necessario per una casa religiosa alla nostra piccola cappella fatta costruire dal nostro antecessore D. Domenico Oliveri, servendomi dei privilegi ecclesiastici ai corpi religiosi, e mantenuti in ciò fermi dalla clemenza del nostro felicissimo Sovrano, ho messo mano ad uno scavo nella detta cappella per costruirvi una sepoltura proporzionata alla piccola famiglia.

Giuseppe M. Bottero CRS Rettore Vicario

**25 Ottobre 1845**

Oggi io sottoscritto son partito da questo Pio Luogo per Genova in occasione di grave e pericolosa malattia ivi in Genova del mio genitore, avendone avuta formale licenza dal Rev.mo P. Prov.le con sua speciale lettera. Ho poi, prima di partire, raccomandato il Pio Luogo, gli orfani al fratello Pier Francesco e alla sorveglianza del Sig. Can.co Zanetta Confessore del Pio Luogo.

Giuseppe M. Bottero CRS Rettore Vicario

**12 Novembre 1845**

Questa mattina circa le ore 10 antimeridiane io sottoscritto son ritornato in questo Pio Luogo per ordinare le cose della mia gestione, e rimettere l’amministrazione dell’Orfanotrofio nelle mani del nuovo Rettore destinato dal Rev.mo P. Gen.le.

Giuseppe M. Bottero CRS Rettore Vicario

**16 Novembre 1845**

Circa il mezzogiorno è arrivato a questo Pio Luogo in qualità di nuovo Rettore il M. R. P. D. Natale Girardengo proveniente dal nostro Collegio di Fossano

**24 Dicembre 1845**

Oggi giunge in questo Orfanotrofio il fratel Pio Regalzi proveniente dal nostro Collegio di Casale, dietro superiore destinazione.

Giuseppe Girardengo CRS Rettore Vicario

**ANNO 1846**

**8 Febbraio 1846**

Oggi domenica di settuagesima si è solennizzata la festa del nostro Santo in questa chiesa Collegiata di S. Maria, con panegirico recitato dallo scrivente, con messa solenne e musica vocale, e solenni vespri e benedizione alla sera, preceduta da un triduo il tutto con piena spesa, come apparisce dal libro d’esito; non essendovi fatto alcun invito a pranzo, e una persona pia avendo pagato la musica, per nulla dire del panegirico, recitato dal P. Martinengo.

Come risulta da polizza relativa, si è assicurato contro gli incendi l’Orfanotrofio e casa attigua con mobili etc. pel valore di lire nuove 8.000 ( vedi polizza nell’Archivio ).

**12 Ottobre 1846**

Si annunziò la morte del nostro P. D. Giuseppe Pattoni avvenuta in Cherasco il 12 ottobre 1846 e gli vennero fatti i consueti suffragi.

**ANNO 1847**

**18 Febbraio 1847**

Altrettanto si è fatto pel nostro laico professo Stefano Mesonnier morto in Roma il 17 al 18 febbraio 1847.

Natale Girardengo

**22 Marzo 1847**

Si è ricevuta la circolare per l’elezione del Socio da farsi in Casale la seconda feria dopo Pentecoste.

Natale Girardengo

**5 Settembre 1847**

Si tenne il Capitolo Gen.le nel Collegio di S. Alessio sull’Aventino, il quale ha approvato e confermato i decreti del Ven. Capitolo Gen.le tenuto nella casa professa della Maddalena in Genova li 28 aprile 1844. Ed ha aggiunto quanto segue:

Decreti

1

I nostri Religiosi rispetteranno il prescritto delle nostre Costituzioni circa il vestiario, evitando in casa e fuori casa ogni irregolarità,e particolarmenteintorno al mantello, la veste da ….. alcuno a questa disposizione , il Superiore dopo averlo ammonito una o due volte ne lo costringa al dovere colle che a lui verranno comunicate dal Rev.mo P. Gen.le, secondo la mente del Capitolo. Pena ai Chierici la sospensione del vestiario, ai Sacerdoti la sospensione della Messa.

2

Il Ven. Definitorio venendo a sapere e senza grave dolore che vi sono Religiosi, i quali senza permissione dei loro Superiori ricevono e fanno regali, depositano libri, robe e denari presso gli esterni ed altre mancanze commettono contro le Regole *de paupertate*, incarica tutti i Superiori di ammonire i sudditi che conoscano colpevoli di tali trasgressioni, e quindi ordin aloro di vegliare e provvedere con tutta la loro autorità, perché le nostre leggi, in punto sì essenziale, siano da tutti rispettate ed osservate.

Firmato:

D. Mariano Palmieri Prep.to Gen.le dei Ch. Reg. Somaschi

**25 Novembre 1847**

Oggi 25 novembre 1847 ci pervenne la notizia della morte del P. D. Carlo Bottini Viceparroco alla Maddalena di Genova; gli furono fatti i soliti suffragi.

**9 Dicembre 1847**

Oggi 9 dicembre giunse in questo Orfanotrofio il nostro laico professo Giuseppe Bisano qui destinato di stanza dal Rev.mo P. Ge.le e con obbedienza sottoscritta dal P. Vicario Gen.le.

**14 Dicembre 1847**

Oggi 14 dicembre partì da questa casa per alla volta di Macerata, ove fu destinato dal definitorio Gen.le il nostro laico professo Pier Francesco Cannucci. Egli si diportò sempre da buon religioso sì dentro, sì fuori; oltre lo aver esercitto l’ufficio di Prefetto degli Orfani, si occupò ancora di vestirgli, lavorando da sarto; il tutto con molto amore e zelo.

Natale Girardengo Rettore

**ANNO 1848**

**20 Luglio 1848**

Quest’anno si è celebrata la festa di S. Girolamo nellachiesa delle Monache Salesiane dietro assenso graziosamente avutone dalla Rev.da Madre Superiora. Il P. Rettore lesse la messa conventuale coll’organo, e diede la benedizione alla sera, come pure i tre giorni antecedenti, colla recitazione dei colloqui per la novena etc. Il tutto senza strepito, ma con divota pompa, e con molto concorso dei fedeli. E non vuolsi tralasciare di notare che la Madre superioria, esternata la sua soddisfazione per la nostra funzione, non volle accettare nessun denaro, talchè tutta la spesa, si ridusse a poche lire al cappellano, all’organista e ai chierici. Nuovo titolo di gratitudine per parte nostra al Ven. Monastero della Visitazione.

**9 Ottobre 1848**

Oggi ci venne annunziata la morte del chierico professo Giuseppe Masiero, avvenuta nel nostro Collegio di Casale il 25 settembre; e tosto gli vennero prestati i soliti suffragi.

Natale Girardengo Rettore

**9 Novembre 1848**

Oggi 9 novembre giunse da Vercelli destinato a questo orfanotrofio l’ospite Giovanni Quaglia.

**27 Novembre 1848**

Oggi 27 novembre partì da questo Orfanotrofio per alla volta di Racconigi Fr. Giuseppe Rosasco dopo aver qui rappresentato la qualità di Prefetto.

Natale Girardengo Rettore

**ANNO 1849**

**26 Febbraio 1849**

Oggi civenne annunziata la morte del P. D. Carlo Maria Fabrelli, avvenuta in Somasca il 17 febbraio; e tosto gli vennero prestati i soliti suffragi.

Natale Girardengo Rettore

**20 Giugno 1849**

Partenza di Fr. Pio Regalzi per Alessandria dove attenderà le disposizioni dei Superiori.

Arrivo di Fr. Bartolomeo maffei, da Genova, destinato qui dall’obbedienza dei Superiori.

Natale Girardengo Rettore

**1 Agosto 1849**

Oggi ci venne annunciata la morte del Rev.mo P. D. Luigi Parchetti avvenuta in Roma il giorno 20 dello scaduto luglio, e tosto si diede opera a suffragarne l’anima, giusta il disposto dalle nostre Costituzioni.

Natale Girardengo Rettore

**27 Agosto 1849**

Oggi ci venne annunciata la morte del P. D. Giusto De Tillier avvenuta in Roma, il giorno 16 agosto,e gli vennero tosto prestati i soliti suffragi prescritti dalle Costituzioni.

Natale Girardengo Rettore

**28 Agosto 1849**

Oggi ci venne annunciata la morte del Rev.mo P. D. Marco Morelli avvenuta in Roma il 18 agosto e gli vennero subitamente prestati i soliti suffragi.

Natale Girardengo Rettore

**5 Settembre 1848**

Oggi ci venne annunziata la morte del Rev.mo P. Emilio Costanzo Baudi Selve avvenuta in Fossano il 29 agosto e tosto si prestarono i consueti suffragi.

Natale Girardengo Rettore

**19 Settembre 1849**

Oggi ci venne annunziata la morte del nostro laico professo Carlo Guezzati avvenuta nel Collegio di Gorla Minore il giorno 5 settembre, e gli si prestarono tostamente i soliti suffragi.

Natale Girardengo Rettore

**6 Ottobre 1849**

Oggi ci venne annunciata la morte del P. Antonio Quartini avvenuta in Genova il 28 settembre, egli si prestarono tosto i solti suffragi.

Natale Girardengo Rettore

**ANNO 1850**

**11 Marzo 1850**

Oggi ci venne annunciata la morte di Fr. Giacomo Casareggio nostro laico professo avvenuta in Novi il 7 marzo, e gli si prestarono tosto i soliti suffragi.

Natale Girardengo Rettore

**25 Maggio1850**

Oggi ci venne annunziata l amorte di Fr. Giovenale Bongiovanni nostro laico professo avvenuta nel nostro Collegio di Fossano il giorno 18 corr. e tosto si prestarono da questa famiglia i prscritti suffragi.

Natale Girardengo Rettore

**23 Maggio 1850**

Si ricevette la seguente lettera da questo Sig. Sindaco:

M. Rev.do P. Rettore,

In seguito a lettera dell’Ill.mo Sig. Intendente Gen.le di Novara in data 22 corr. debbo invitare V. P. M. R a nome del medesimo general ufficio di formare colla maggiore sollecitudine possibile l’inventario esatto di tutti gli atti, documenti, registri ed altre carte che costituiscono l’Archivio dell’opera di Carità da Lei amministrata; colla relazione circostanziata dell’orgine e sull’oggetto dell’istituzione, nel modo col quale vi si provvede, nonché sull’attuale sua condizione, giusta il prescritto dell’art. 2 del R. editto 26 dicembre 1836, e numerando altresì l’ammontare delle rendite e delle spese. Nellae fiducia etc.

Segnato: Beolchi

Il Rettore sottoscritto …. Lettera accompagnatoria spedì al Sig. Sindaco le notizie seguenti, cioè Inventario degli atti, documenti, registri ed altre carte attinenti all’Orfanotrofio dei Padri Somaschi in Arona.

1. Particola testamentaria del fu Sig. Bartolomeo Pertosssi del 22 aprile 1829 rogato De Vecchi.
2. Regio biglietto ( 8 marzo 1830 ) per cui si accorda ai Somaschi di erigere l’Orfanotrofio, da governarsi secondo le regole del proprio istituto.
3. Atti di lite contro gli eredi Pertossi.
4. Instromento per l’erezione di quattro piazze di orfani fatta dal Sig. Bano Cristoforo il 4 dicembre 1841 rogato Mongini notaio di Borgomanero.

Origini dell’Orfanotrofio

IL fu Bartolomeo Pertossi con suo testamento suppletivo del 22 aprile 1829 lasciava la seguente disposizione:” per la somma di lire tremille e settanta di Piemonte nuove, interessi di altri capitali che si troveranno impiegati alla mia morte, voglio che siano mercenariamente pagati a dati annualmente ai RR. PP. Somaschi, qualora loro convenga di qui erigere un orfanotrofio per la buona educazione dei povei figlioli “

Egli è in seguito a questa disposizione che i PP. Somaschi, dietro Reale biglietto, col quale venivano autorizzati ad erigere un Orfanotrofio ad Arona governato secondo le regole proprie del loro ististuto, lo eressero di fatto il 5 giugno 1832, terzo anniversario dalla morte del testatore.

Al quale effetto tolsero prima a pigione, indi acquistarono del proprio una casa, la provvidero del bisognevole, mantennero parecchi orfani; e a tutte queste spese aggiunsero pure quelle cagionate dalla lite contro di loro intentata dagli eredi Pertossi; i quali soltanto il 21 gennaio 1835 cominciarono il pagamento delle lire 3.070 dall’epoca della erezione.

Questo denaro insieme conglobato, poscia aumentato collo spoglio e coi depositi dei Religiosi, e per i successivi impieghi fattine colle debite autorizzazioni, spetta con proprietà agli stessi Padri Somaschi.

Il 28 ottobre 1845 venne ad effettuarsi il contratto già stipolato fin dal 4 dicembre 1841 tra i Padri Somaschi ed il Sig. Cristoforo Bovo, in forza del quale i Somaschi sonovi obbligati di mantenere in perpetuo quattro orfani, mediante l’annuo pagamento per parte del Sig. Bovo di lire mille, salvo al medesimo e ai suoi successori il diritto di nomina.

Scopo dell’Orfanotrofio; come si provvede e sua attual condizione

Siccome ordina il vocabolo l’orfanotrofio non ammette che fanciulli orfani, almeno di padre, e li ritiene sino all’età di anni 18 compiuti, mantenendo i medesimi di cibo, indumento e abitazione, esercitandoli nella lettura, scrittura e conteggio, ed educandoli religiosamente e civilmente nel tempo stesso che verranno abituandosi a qualche arte o mestiere.

L’Orfanotrofio è amministrato economicamente da tre soli Religiosi per ora, cioè da un Rettore che fa pure da Maestro, catechista, economo, tesoriere, ecc. da un Prefetto o assistente, che lavora nel tempo stesso da sarto per uso della casa; e da un cuciniere che fa pure da dispensiere, da spenditore, ecc.

Il numero degli alunni, già di undici, è attualmente di nove; ma sta aperto per dodici, e può toccar questo numero da un momento all’altro, presentandosi postulanti coi dovuti requisiti.

Annue rendite

L’annua rendita consiste di due legati già mentovati, cioè:

legato Pertossi lire 3.070

legato Bovo lire 1.000

Totale lire 4.000

Annua spesa

L’annua spesa ordinaria, non possibile a indicarsi con precisione, si può approssimativamente calcolare un anno coll’altro in ragione di lire 250 per ciascun orfano, e di lire 500 per ciascun Religioso, tutto compreso.

S’intende bene che i PP. Somaschi, il cui istituto porta che debbano erogare a beneficio degli orfani il superfluo degli altri Collegi, sono naturalmente disposti a sopperire del proprio, a misura delle loro forze, in caso di emergente bisogno.

Osservazione

Dietro le cose suesposte si potrebbe forse domandare se l’orfanotrofio di Arona eretto e governato secondo le proprie regole dai PP. Somaschi non abbia a considerarsi come uno dei casi eccezionali in faccia alla nova legge relativa agli Istituti di Carità.

Firmato: Natale Girardengo CRS Rettore

Mentre che in atto di visita appuriamo l’ordine tenuto in questa casa ci congratuliamo altresì nel Signore col M. R. P. Rettore D. Natale Girardengo per la viva sollecitudine con che ha procurato di aumentare il numero degli orfani ed accrescere lo splendore di questo Pio Istituto su cui invochiamo le più elette benedizioni del Cielo.

Arona 4 giugno 1850

D. Domenico Pressoni Prep.to Prov.le

**17 Giugno 1850**

CI venne annunciata la morte del P. D. Giovanni Marco Ponta avvenuta in Casale il 14 giugno e gli furono tosto prestati i soliti suffragi da questa famiglia religiosa e dagli orfani.

D. Natale Martinengo Rettore

**15 Novembre 1850**

Ci venne annunciata la morte del P. Giacomo Antonio Cometti avvenuta in Como il 13 ottobre e tosto gli vennero prestati i soliti suffragi da questa famiglia.

D. Natale Martinengo Rettore

**29 Novembre 1850**

Oggi 29 novembre giunse in questo Orfanotrofio il Fr. Bondanina dietro destinazione del P. Gen.le.

D. Natale Martinengo Rettore

**ANNO 1851**

**10 Gennaio 1851**

Oggi 10 Gennaio è giunto in questo Orfanotrofio il M. R. P. D. Giovanni Battista Preve eletto Rettore di questo Orfanotrofio.

D. Natale Martinengo Rettore

**14 Gennaio 1851**

Oggi 14 gennaio è partito per Genova il P. D. Natale Girardengo.

D. Natale Martinengo

**14 Febbraio 1851**

Ci venne annunciata la morte del P. D. Giuseppe Rossetti avvenuta in Somasca il giorno 8 febbraio e gli furono tosto prestati i soliti suffragi da questa famiglia.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**24 Febbraio 1851**

Ci venne annunciata la morte del P. D. Domenico Ferrero avvenuta in Fossano il giorno 21 febbraio e gli furono tosto prestati i soliti suffragi da questa famiglia.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**6 Maggio 1851**

Le Rev.de Monache Salesiane hanno regalato alla nostra chiesa di S. Girolamo Miani due palme fiori col piedestallo di rame argentato, una stola bianca ed una cotta di tela usata, ed hanno vestita la pisside, ed una tavoletta per la S. Comunione.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**15 Giugno 1851**

Oggi si è data la consegna di fabbricati alla città etc.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**8 Agosto 1851**

Oggi è partito licenziato dall’Orfanotrofio l’ospite Giovanni Quaglia per motivodi furti, di bugie ed insubordinazioni.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**22 Agosto 1851**

Oggi ci venne annunciata la morte del nostro fratello Biagioni avvenuta in Roma nella nostra casa di S. Alessio il giorno 11 di questo mese corrente e tosto gli furono prestati i solit suffragi da questa religiosa famiglia.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**16 Ottobre 1851**

**O**ggi è partito Fr. Bartolomeo Maffei destinato con obbedienza dal P. Prov.le al Collegio di S. Francesco di Rapallo.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**2 Novembre 1851**

Quest’oggi è arrivato in qualità di cuoco l’ospite Giuseppe Maria Tucio proveniente dal nostro Collegio di S. Francesco di Rapallo qui destinato di faiglia dal Capitolo Prov.le tenuto in Quarto con ubbidienza del P. Prov.le D. Giuseppe Besio.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**14 Novembre 1851**

Oggi ci venne annunciata l morte del nostro P. D. Giuseppe Erodero Rettore della nostra casa di Cherasco avvenuta in Cherasco nella notte del 22 ottobre per un accesso apoplettico, e tosto questa famiglia religiosa gli prestò i soliti suffragi prescritti dalle nostre Costitutzioni.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**ANNO 1852**

**28 Geannio 1852**

Questa mattina giunse in quest’Orfanotrofio da Lugano in atto di visita il Rev.mo P. Gen.le col suo laico professo Pietro Clavio, e ripartì per il nostro Collegio di Gorla Minore in Lombardia il giorno 28 accompagnato dal sottoscritto

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**27 Febbraio 1852**

D’ordine del Rev.mo P. Gen.le si inscrive sul presente libro degli Atti la seguente lettera statagli trasmessa dall’Ecc.mo Prefetto della Cong.ne dei Vescovi e Religiosi:

Rev.mo Padre,

Il desiderio della Santità di Nostro Signore di veder rifiorire gli Ordini religiosi tanto utile alla chiesa ed alla società, l’ha mossa ad eccitare a raggiungere tale scopo, che tende unicamente al bene degli Ordini stessi. Ed avendo con somma soddisfazione dell’animo suo conosciuto nei Superiori medesimi tutta la propensione e la premura di secondare i suoi voti, mi ha imposto nella mia qualità di Prefetto della Sacra Congr.ne de’ Vescovi e Regolari di comunicare ai medesimi le seguenti disposizioni:

1.o. In tutte le case di noviziato sarà introdotta la perfetta vita comune, derogandosi a qualunque indulto, privilegio od esenzione, avessero ottenuto gli individui che ne debbono formare la famiglia.

2.o. Si dovrà richiamare nelle case di professorio, d’educazione e di studio la perfetta osservanza delle Costituzioni del rispettivo istituto, specialmente sulla povertà.

3.o. In qualunque casa si stabilirà la cassa comune colle consuete cautele, in cui tutti i Religiosi, non ostante qualunque privilegio dovranno fare il deposito dei danari, non potendo ritenere presso di loro più di quello, che permettono le rispettive Costituzioni. I Religiosi mendicanti poi, che sono muniti di facoltà speciali di suo uso di qualche somma, dovranno, non ostante qualunque privilegio, depositarla presso il Sindaco Apostolico, o l’amico spirituale da sciegliersi colla intelligenza del Superiore Generale, o del Provinciale.

E Sua Santità si riserva in seguito di dare ulteriori disposizioni circa gli indulti ai Religiosi per l’uso del denaro.

Il Santo Padre nel commettere la esecuzione di tali disposizioni ai Superiori Generali, ne dà loro tutta la responsabilità ed aggiunge eccitamento al loro zelo, affinchè usino ogni cura per ristabilire ancora in tutte le case, ove si fosse infievolita, la piena osservanza della regola professata e delle proprie Costituzioni, senza la quale non si può né acquistare, né conservare il vero spirito, da cui debbono essere informati i Religiosi.

Ella pertanto farà eseguire nel suo Ordine queste pontificie disposizioni e Dio la guardi.

Roma 12 Aprile 1851

Al piacere della P. V. Rev.ma

F. A. J. Cardinale Prioli Prefetto

D. Patriarca di Costantinopoli Segretario

Dall’Orfanotrofio nostro di Arona

Addì 27 febbraio 1852

Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le della Cong.ne Somasca

In atto di visita

**1 Marzo 1851**

Queste mattina ci giunse lettera mortuaria del nostro P. D. Giuseppe Morroni Vocale a Roma avvenuta l’11 febbraio p.p.nel nostro Collegio Clementino in Roma, e tosto questa religiosa famiglia gli prestò i soliti suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**6 Marzo 1852**

Questa mattina è partito da questo Orfanotrofio l’ospite Giuseppe Tuccio per il nostro Collegio di Gorla Minore colà stabilito dal P. Gen.le Ferreri.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**21 Marzo 1852**

Questa mattina arrivò da Genova il nostro fratello professo Daniele Punta qui destinato di famiglia con ubbidienza del P. Prov.le.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**24 Marzo 1852**

Questa mattina partì pel nostro Collegio di Gorla Minore il P. D. Bartolomeo Rondanina colà traslocato dal Rev.mo P. Gen.le in atto di visita.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**1 Aprile 1852**

Questa mattina ci pervenne lettera mortuario del nostro P. D. Luigi Botassi morto il 28 marzo in Fossano e tosto questa famiglia gli prestò i soliti suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**20 Aprile 1852**

Questa mattina arrivò in questa casa per essere vestito del nostro abito laicale il giovane Lorenzo Racca di Genole di Fossano.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**14 Maggio 1852**

Questa mattina ci venne la lettera mortuaria del nostro fratello professo Domenico Leardini morto in Velletri di apoplessia il 3 maggio e questa pia casa tosto gli prestò i soliti suffragi.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**23 Giugno 1852**

Questa mattina ci venne la lettera mortuaria del nostro chierico professo Giambattista Dominici morto nel nostro Collegio di S. Caterina di Casale il 19 giugno 1852, e questa pia casa gli prestò i soliti suffragi.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**23 Giugno 1852**

Questa sera giunse in questo orfanotrofio da Vercelli il P. Prov.le Giuseppe Besio in atto di visita, ma stante la visita del P. Ge.le avvenuta poco tempo prima si attenne alla stessa e ripartì per Vercelli il giorno 26 accompagnato dal P. Rettore fino a Novara condonando le tasse appartenenti alla Provincia ed alla procura generale etc.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**1 Luglio 1852**

Questa mattina partì l’ospite Lorenzo Racca dall’Orfanotrofio licenziatosi esso stesso.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**7 Agosto 1852**

Questa mattina arrivò qui di famiglia da Genova il nostro fratello Pier Luigi Bravi destinato dal P. Prov.le.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**24 Ottobre 1852**

Quest’oggi ci venne la lettera mortuaria del nostro fratello laico Sebastiano Potenziani morto in Roma nel nostro Collegio Clementino il 12 corrente e questa pia casa tosto gli prestò i soliti uffici.

**3 Novembre 1852**

Questa mattina arrivò qui di famiglia da Merina il P. Borroni destinato dal Definitorio Prov.le tenutosi in Genova.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**11 Dicembre 1852**

Quest’oggi ci venne la notizia della morte del nostro chierico professo Benedetto Sumotte avvenuta il 30 novembre p.p. nella nostra casa professa dei SS. Bonifacio ed Alessio in Roma all’Aventino e questa religiosa famiglia gli prestò i soliti suffragi.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**26 Dicembre 1852**

Questa mattina ci venne la solita notizia della morte del nostro laico professo Carlo Severino avvenuta il 15 di questo corrente nella nostra casa professa dei SS. Bonifacio ed Alessio in Roma all’Aventino, e subito questa religiosa famiglia gli prestò i soliti suffragi.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**ANNO 1853**

**31 Maggio 1853**

Questa mattina ci venne la notizia della morte del nostro fratello professo Tommaso De Carolis avvenuta il 23 di questo nella nostra casa di S. Martino in Velletri, e tosto questa religiosa famiglia gli prestò i soliti suffragi.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**2 Novembre 1853**

Questa mattina ci venne la notizia della morte del nostro P. D. Massimo Traversa avvenuta il 28 ottobre p. p. nel nostro Collegio di S. Caterina in Casale Monferrato, e subito questa religiosa famiglia gli prestò i soliti suffragi.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**11 Novembre 1853**

Quest’oggi arrivò qui da Como il nostro fratello Pietro Ranzani con ubbidienza del Rev.mo P. Prov.le Zendrini.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**25 Novembre 1853**

Quest’oggi partì da questo Orfanotrofio il nostro fratello Luigi Bravi per il nostro Collegio di Valenza colà destinato per ordine del Rev.mo P. Gen.le.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**ANNO 1854**

**20 Gennaio 1854**

Quest’oggi ci venne la notizia della morte del nostro P. D. Paolo Marchiondi ( ospite laico ) avvenuta il giorno 27 p. p. mese nel nostro Collegio di S. Bartolomeo di Somasca, e tosto gli furono prestati da questa relgiosa famiglia i soliti suffragi.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**17 Marzo 1854**

Quest’oggi ci venne la lettera mortuaria del nostro Rev.mo P. Vicario Gen.le D. Giuseppe Ferreri avvenuta il giorno 11 di questo in Genova nella nostra casa professa della Maddalena, e tosto da questa religiosa famiglia gli furono fatti i soliti suffragi.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**28 Maggio 1854**

Questa mattina ci venne la lettera mortuaria del nostro P. Giuseppe Maria Sorrighi avvenuta il giorno 20 del corrente in Gorla Minore dove era il degnissimo Rettore dell’Imperiale e Reale Collegio, e tosto da questa religiosa famiglia gli furono prestati i dovuti suffragi.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**13 Agosto 1854**

L’orfano Domenico Zanetta si rese defunto per malattia sofferta epilettica essendo stato trasportato all’ospedale di Carità di questa città.

Giovanni Battista M.a Preve Rettore

**20 Agosto 1854**

Il giorno 16 corrente agosto alle ore 10 antimeridiane passò a miglior vita il P. D. Preve Rettore di questo Orfanotrofio affetto dal morbo epidemico del colera asiatico. Il medesimo fu assistito da vari sacerdoti, gli si amministrarono tutti i Sacramenti e fu sepolto al Camposanto comune per disposizione superiore.

Il Capitolo di questa Collegiata di S. M. nel giorno 22 gli ha celebrato volontariamente e gratuitamente solenne funerale al quale intervennero gli orfani e religiosa famiglia.

P. Luigi Longa CRS

**20 Agosto 1854**

Il P. Luigi Longa delegato dal P. Prov.le si è recato in questa casa ed ha in concorso del P. D. Bartolomeo Borroni disaminata l’amministrazione dell’Orfanotrofio con dar sesto ad ogni cosa appartenente al medesimo.

P. Luigi Longa

**13 Settembre 1854**

In quest’oggi è partito il P. Luigi Longa per Casale avendo ultimato ogni cosa come appare dai libri di amministrazione ed inventario.

P. Luigi Longa

**2 Ottobre 1854**

In questa mattina giunse da Fossano il P. D.Tommaso Martirengo destinato dal Rev.mo P. Gen.le a reggere questa Pia Casa. Nel giorno seguente il P. D. Bartolomeo Borroni fece al nuovo Rettore la consegna dei libri e della cassa.

P. Martinengo CRS Rettire Vicario

**24 Ottobre 1854**

Il P. Bartolomeo Borroni partì per la novella sua destinazione, alla volta del Colelgio nostro di Casale Monferrato con obbedienza del P. Prov.le

Nel giormo medesimo giunse a questo Orfanotrofio il R. P. D. Giuseppe Galli in surrogazione del P. Borroni.

**31 Ottobre 1854**

I coniugi Dott. Reina e la Sig.ra Maddalena Cancellini Boniforti due caritatevoli cittadini di Arona, con atto di beneficenza veramente straordinario verso i poveri orfani qui ricoverati, presero a rinnovare totalmente a loro spese il vestiario uniforme necessario a dodici orfani.

E’ un bello e commendevole fatto che in questi libri si consegna con vivo sentimento di grata riconoscenza ai Benefattori, con evidente desiderio che serva di esempio a chi per avventura potesse imitarlo.

P. D. Martinengo CRS Rettire Vicario

**10 Novembre 1854**

E’ partito questa mattina pel Collegio di Gorla Minore il laico professo Pietro RLanzani, colà destinato con obbedienza dal R. P. Prov.le.

**ANNO 1855**

**1 Marzo 1855**

Quest’oggi giunta l’affligente notizia dell’immatura morte del nostro sacerdote professo D. Salvatore Brusco, deceduto alla Maddalena di Genova, gli furono prontamente fatti i religiosi suffragi giusta il prescritto delle nostre Costituzioni.

**7 Ottobre 1855**

I Rev.mi Padri Gen.le e Prov.le nella visita a questo Orfanotrofio di comune accordo giudicarono di estrarre dalla cassa la somma di £. p. 1.000 sussidiarne il nostro Collegio di S. Giorgio di Novi. Ripartirono quindi per Genova il 9 ottobre 1855.

**14 Ottobre 1855**

E’ partito per Vercelli il P. Galli con obbedienza del Rev.mo P. Prov.le.

**21 Ottobre 1855**

E’ giunto nella sera a questa casa il laico ospite nostro Lorenzo Bianchi, destinatovi dai Superiori a Prefetto degli orfani ricoverati, e tosto ne partì per Valenza con obbedienza del R. P. Prov.le il laico Professo Daniele Punta.

**14 Novembre 1855**

Il Rev.mo P. Prov.le con una circolare, comunica le decisioni e decreti del Ven. Capitolo Prov.le relative al conveniente ed opportuno regolamento della mensa dei Religiosi.

**3 Dicembre 1855**

Giunse in questa casa l’infausta notizia della morte del P. Cornero già Professore di retorica nel Collegio di Valenza. A norma di quanto prescrivono le nostre Costituzioni gli furono tosto prestati i dovuti suffragi religiosi.

**ANNO 1856**

**6 Gennaio 1856**

Il Rev.mo P. Gen.le partecipa la presa determinazione di convocare anticipatamente il Ven. Capitolo Gen.le, da celebrarsi in Roma nel Collegio dei SS: Bonifacio e Alessio, il giorno 18 maggio i856.

**9 Febbraio 1856**

Il R. P. D. Ottavio Laura Prep.to alla casa professa della Maddalena in Genova, determina, con sua lettera, la convocazione del Capitolo Collegiale per l’elezione del Socio, da tenersi il 21 corr. nell’anzidetta casa professa.

**11 Febbraio 1856**

E’ giunt nuova dell’improvvisa morte del laico professo Pasquale Severini, avvenuta in Macerata, nella sua età di anni 66; gli furono tosto applicati i dovuti suffragi.

**15 Aprile 1856**

Ci gode l’animo nel chiudere di questa visita testimoniare la nostra approvazione per la disciplina regolare e religiosa con che vediamo dal P. Rettore governata questa casa, e per la carità con che sono trattati questi poveri ofanelli. Invochiamo quindi con la più sincera effusione dell’animo su questa nostra cara famiglia la protezione del nostro Santo Padre Girolamo.

Il 15 aprile 1856

P. Domenico Pressoni Prep.to Prov.le

**22 Luglio 1856**

Il Rev.mo P. Prov.le D. Giacomo Novella ha indirizzato la patente generalizia di Rettore in questo Orfanotrofio ( accolta di buon animo e con vivo desiderio di adempirne le attribuzioni ed incombenze ) al nominato e sottoscritto.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore

**6 Luglio 1856**

E’ annunciata la morte del R. P. D. Giovanni Betteloni Vocale avvenuta nel Collgio Galio di Como, nella grave sua età di anni 87. Gli furono prontamente applicati i dovuti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore

**ANNO 1857**

15 Luglio 1857

R. Intendenza generale della Divisione amministrativa di Novara. 15 luglio 1857. Oggetto: situazione economica degli istituti di Carità, ecc.

**ANNO 1858**

**9 Aprile 1858**

Il Rev.mo P. D. Giacomo Novella Prep.to Prov.le con sua circolare partecipa la morte immatura del R. P. D. Antonio Anfossi avvenuta il giorno 4 del corr. nella fresca di lui età di anni 30. A norma delle nostre Costituzioni vennero prontamente applicati al defunto i religiosi suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore

**5 Agosto 1858**

Giunse in quest’oggi il tristissimo annunzio della morte del Rev.mo P. D. Mariano Palmieri, avvenuta in Macerata, nello scorcio dello scorso luglio, come degnamente ne accenna il ben meritato funebre elogio, che qui si ammette. A norma delle nostre Costituzioni furono tosto applicati al defunto i dovuti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore

**30 Agosto 1858**

Questa mattina è giunta la lettera mortuaria del P. D. Antoio Bottari, mancato ai vivi nel giorno di ieri, in Casale, dove erasi recato a prender parte al Ven. Definitorio Prov.le. La lettera di avviso è del Rev.mo P. Vicario Gen.le Besio, che promette più particolari notizie intorno al predetto defunto, da comunicarsi più tardi da chi ciò spetta particolarmente. Domani saranno resi all’anima del defunto Confratello i dovuti suffragi.

**14 Settembre 1858**

E’ giunta in questa mattina la lettera circolare del P. D. Domenico Olivieri riguardante la morte del fu P. Antonio Bottari.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore

**14 Settembre 1858**

Il Rev.mo P. Gen.le D. Decio Libois, con una circolare partecipa la futura celebrazione del Capitolo Gen.le da tenersi in Roma, nel Collegio di SS. Alessio e Bonifacio, nella domenica terza dopo Pasqua, del venturo anno 1859.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore

**ANNO 1859**

**20 Febbraio 1859**

In questa mattina furono applicati religiosamente i prescritti suffragi all’anima del benemerito defunto Giorgio Negri laico professo, deceduto in Somasca il 14 del corr. febbraio.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore

**7 Aprile 1859**

E’ mancato ai vivi in Terruggia di Casale Monferrato il 24 marzo il benemerito laico professo Pietro Stavano; appena ricevuta la lettera circolare il sottoscritto ebbe sollecita cura di rendre al defunto i prescritti religiosi suffragi e doveri.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore

**18 Giugno 1859**

E’ giunto in quest’oggi al nostro Orfanotrofio il P. D. Francesco Scagno, ivi provvisoriamente destinato dal Rev.mo P. Prov.le D. Giacomo Novella con obbedienza del 4 febbraio, anno corrente.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore

**14 Agosto 1859**

Il Rev.mo P. Prov.le D. Giacomo Veglia ha fatto pervenire nel giorno corrente al sottoscritto le patenti per cui è chiamato a Rettore del nostro Collegio di S. Domenico in Valenza, indicandogli successore il M. R. P. D. Carlo Parone, Rettore emerito del Collegio Gallio in Como.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore

E’ giunta lettera mortuaria che descrive la morte del giovane Pio Mayer, chierico nostro professo in Venezia, nell’età sua di anni 20. A norma delle S. Costituzioni gli furono tosto applicati i dovuti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore

**30 Agosto 1859**

E’ giunto in quest’oggi a questo Orfanotrofio dal Collegio di Como il P. D. Carlo Parone destinato a Rettore in surrogazione del P. Tommaso Martinengo chiamato dal Definitorio Gen.le ultimo a reggere il nostro Collegio di S. Domenico di Valenza Po.

**1 Settembre 1859**

IL suddetto P. D. Tommaso Martinengo è partito quest’oggi 1 settembre per la sua nuova destinazione.

P. D. Carlo Parone CRS Rettore

**ANNO 1860**

**2 Maggi 1860**

Avendo scorto in atto di visita che in questo nostro Orfanotrofio le cose procedono regolarmente, diamo la nostra approvazione a quanto si opera a maggior gloria di Dio ed a maggior vantaggio, specialmente spirituale, di questi nostri dilettissimi orfanelli, nella piena fiducia, che questa Pia Casa, mediante lo zelo caritatevole ed illuminato del M. R. P. Rettore prospererà anche meglio in avvenire. Preghiamo con tutta l’anima, che la pace e la benedizione del Signore seguiti a discendere in abbondanza sopra tutta la famiglia e specialmente sopra il capo venerando che con tanta saviezza la dirige e governa.

Arona, dall’Orfanotrofio di S. Girolamo Emiliani.

Il giorno 2 maggio 1860

Bernardino Sandrini Prep.to Gen.ledei Ch. Reg. Somaschi

**2 Maggio 1860**

Oggi a mezzogiorno è partito pel nostro Collegio di S. Caterina di Casale il Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Secondo Sandrini dopo essersi qui trattenuto due giorni per la visita dell’Orfanotrofio.

P. Carlo Parone CRS Rettore

**18 Aprile 1860**

Giunse in questa mattina l’infausta notizia della morte del P. Domenico Loria già Maestro del nostro Orfanotrofio di S. M. Maddalena in Vercelli. Gli furono applicati i dovuti suffragi.

P. Carlo Parone CRS Rettore

**ANNO 1861**

**9 Gennio 1861**

Venne dal Superiore della nostra casa professa di S. M. Maddalena di Genova annunziata l’improvvisa perdita del R. P. D. Giuseppe Bottero da 1 anni Curato di quella parrocchia; gli vennero tosto applicati i suffragi prescritti dalle nostre Sante Costituzioni.

P. Carlo Parone CRS Rettore

**23 Aprile 1861**

Quest’oggi giunse a questa casa l’annuncio della morte nel Pio Istituto di S. Maria della Pace in Milano del suddiacono D. Stanislao Merlini; gli furono tosto applicati i suffragi prescritti dalle nostre S. Costituzioni.

P. Carlo Parone CRS Rettore

**21 Ottobre 1861**

E’ giunto in questo Orfanotrofio da Rapallo il laico professo Natale Lametta qui destinato a surrogare in qualità di Prefetto agli orfani l’ospite Lorenzo Bianchi destinato alla nostra casa professa di S. Maria degli Angeli di Cherasco.

P. Carlo Parone CRS Rettore

**28 Ottobre 1861**

IL P. Rettore del Pio Istituto per discoli in Milano in Milano annuncia l’amara perdita fatta dalla nostra Cong.ne del P. D. Agostino Moriani che morì il giorno 24 alle ore pomeridiane in causa di tabe polmonare.

P. Carlo Parone CRS Rettore

**ANNO 1862**

**24 Marzo 1862**

Il P. Gen.le D. Secondo Sandrini scrive da Roma al sottoscritto in data del giorno 21 marzo “ che stante la morte inaspettata e dolorosa dell’ottimo P. Prov.le D. Giacomo Veglia ha eletto a succedergli come suo Commissario munito di tutte facoltà generalizie il Rev.mo P. D. Giuseppe Besio “.

P. Carlo Parone CRS Rettore

**7 Aprile 1862**

Quest’oggi venne partecipata al sottoscritto dal Rettore del nostro R. Collegio di Casale il tristissimo annunzio della morte avvenuta in quel Collegio del M. R. P. D. Giacomo Veglia Prov.le della Provincia Sardo-ligure.

P. Carlo Parone CRS Rettore

**10 Giugno 1862**

Oggi giunse in questo nostro Orfanotrofio il P. D. Luigi Longa CRS Commissario Prov.le e specialmente delegato alla visita di questa casa. Esaminati i libri di amministrazione vennero dal medesimo approvati come risulta dal libro d’introito.

P. Carlo Parone CRS Rettore

**7 Luglio 1862**

Oggi 7 luglio 1862 è giunto il P. D. T. Martinengo destinato alla direzione di questa Pia Casa dal Rev.mo P. Besio. Commisario Prov.le.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**27 Luglio 1862**

Appena ricevuto l’annuncio della santa morte del P. D. Alessandro Roberti avvenuta in Bassano il 19 corrente, il sottoscritto fu sollecito di applicare all’anima del benemerito defunto i prescritti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**27 Settembre 1962**

Essendo stata nel giorno corrente pasticipata la notizia dell’immatura morte del laico professo Giuseppe Tedeschini, prontamente gli vennero applicati i suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**ANNO 1863**

**13 Marzo 1863**

E’ mancato ai vivi in Cherasco il benemerito P. D. Natale Girardengo, già Rettore distinto di questo Orfanotrofio. Appena ricevutone il doloroso annunzio, il sottoscritto si fece doverosa premura di procurare al religioso defunto i prescritti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**15 Marzo 1863**

Il Rev.mo P. Gen.le D. Bernardino Sandrini si è compiaciuto di partecipare al sottoscritto la convocazione fatta del Capitolo Gen.le pel giorno 26 del prossimo futuro aprile.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**20 Aprile 1863**

L’egregio Avvocato Notaio Regio Sig. Felice De Vecchi ha consegnato al sottoscritto l’atto legale, in surrogazione dell’ipoteca, fatta dall’Opera Pia Pertossi, a favore della Cong.ne nostra.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**2 Agosto 1863**

Il sottoscritto appena ricevuto l’annunzio dell’immatura morte del nostro chierico professo D. Luigi Dell’Agnolo, avvenuta nel dì 29 luglio in Venezia, si fece doverosa premura di applicare all’anima del lodato defunto i prescritti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**8 Agosto 1863**

Nel giorno corrente giunse in questa casa la sospirata circolare del Rev.mo P. D. Giuseppe Besio apportatrice della fausta sua elezione a Generale Prep.to della nostra Cong.ne; la rassegnata ed umile accettazione di una carica tanto malagevole ed ardua, nei tempi che corrono, forma a credere del sottoscritto, il più meritato elogio del nominato, a cui augura pazienza, sanità e pace.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**29 Agosto 1863**

Il Rev.mo P. D. Domenico Pressoni con circolare del 27 corr. partecipa la dolorosa notizia dell’inattesa morte del R. P. D. Giuseppe Brisacco, avvenuta in Cherasco. A norma delle nostre Costituzioni vennero prontamente applicati all’anima del benemerito defunto i dovuti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**17 Settembre 1863**

Dopo aver sopportata con edificante rassegnazione lunga e penosa malattia, spirava placidamente la mattina del 7 corrente il R. P. D. Pietro Wanderpiete nella casa professa dei SS. Bonifacio ed Alessio in età di anni 73. Il sottoscritto si diede doverosa premura di tosto suffragarne l’anima coi prescritti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**31 Ottobre 1863**

Moriva in Venezia nella fresca età di anni 31 il 28 corr. con edificante rassegnazione il P. D. Luigi Cordara, a cui furono prontamente applicati i prescritti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**3 Novembre 1863**

Questa mattina fu firmato l’istromento di quietanza pel capitale e gli interessi già riscossi a saldo del mutuo fatto al Sig. Guglielmo Guglielmetti ecc. con ricevuta al medesimo rilasciata dal R. P. D. Carlo Parone il 9 giugno 1862.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**5 Novembre 1863**

Dal Collegio di S. Bartolomeo di Somasca in Somasca il R. P. D. Sisto Zadei Prep.to partecipa con apposita circolare la pia morte del M. R. P. D. Luigi Comini Viceprep.to. Vennero prontamente applicati all’anima del benemerito religioso defunto i dovuti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**ANNO 1864**

**15 Gennaio 1864**

Con sincero dolore dell’animo suo, il sottoscritto ha letto la circolare del R. P. Prov.le D. Nicolò Biaggi, che gli anuuncia la repentina morte del molto benemerito fratello professo anziano Agostino Capra, avvenuta la mattina del 9 corrente nel nostro Collegio di S. Caterina in Casale. Gli furono tostamente applicati i prescritti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**28 Febbraio 1864**

Dopo lunga malattia è morto in Genova alla Maddalena il laico professo Giralamo Durante, nell’età di anni 71. Secondo il prescritto delle nostre Costituzioni vennero prontamente applicati all’anima del benemerito defunto i religiosi suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**12 Ottobre 1864**

Giunto a questa Pia Casa l’annuncio della morte del fratello laico professo Carlo Innocenti, il sottoscritto fu sollecito ad applicare all’anima del defunto i dovuti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**ANNO 1865**

**15 Gennaio 1865**

Il M. R. P. Calandri Rettore del R. Collegio di Casale ha spedito l’annuncio funesto della pia morte del benemerito P. D. Emilio Arisio perché fossero prontamente applicati all’anima del medesimo defunto i prescritti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**17 Luglio 1865**

Il sottoscritto ha ricevuto nel giorno di ieri la cirolare mortuaria speditagli dal Rev.mo P. Bernardino Sandrini Rettore dell’istituto della Pace in Milano; quindi fu sollecito a porgere all’anima del benemerito fratello defunto Giacomo Giuseppe Tavazza i prescritti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**2 Ottobre 1865**

Il Rev.mo P. Gen.le con una circolare ha intimato la prossima elezione del Socio al futuro Capitolo Gen.le, da farsi nel Collegio di S. Giorgio in Novi, il giorno 29 dell’andante ottobre. Contemporaneamente il sottoscritto ha ricevuto dal Rev.mo Prov.le la saggia determinazione del Definitorio ( tenutosi in Novi, nel passato mese di luglio ) con cui vennero richiamate in pieno vigore le norme canoniche nella …. dispersione delle nostre case.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**27 Ottobre 1865**

Il P. Gen.le aderendo alle istanze del R. P. D. Nicolò Baggi, il quale consente ad assumersi la reggenza del Collegio di Novi, lo ha benignamente esonerato dal grave incarico di Provinciale, sostituendo al benemerito P. Biaggi il Rev.mo P. D. Domenico Pressoni che ne farà le veci, sino alla convocazione da farsi del Capitolo Gen.le.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**ANNO 1866**

**4 Gennaio 1866**

Il M. R. P. D. Domenico Oliveri Prep.to della Maddalena di Genova comunica con sua circolare la religiosa fine del R. P. D. Giuseppe Testa, avvenuta in quella casa professa il 2 corrente febbraio 1866.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**29 Marzo 1866**

E’ intimato dal Rev.mo P. Gen.le il Capitolo Gen.le in S. Alessio di Roma, pel giorno della Pentecoste 20 maggio p. f..

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**18 Luglio 1866**

Il Rev.mo P. Prov.le autorizzò con sua lettera in data di oggi il sottoscritto a tentare ogni possibile accordo col Municipio di Arona, onde salvare dai rovinosi effetti della soppressione questo povero Orfanotrofio.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**22 Luglio 1866**

Il Rev.mo P. Gen.le D. Bernardino Secondo Sandrini ha spedito da Roma una sua venerata circolare in cui traccia chiaramente la condotta a tenersi nell’imminente esecuzione dell’ultima legge di soppressione generale delle Corporazioni religiose e del conseguente incameramento.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**13 Settembre 1866**

Nella mattina alle ore 9 si presentò l’Agente del Direttore del Registro, prendendo egli medesimo la consegna di questa casa e la nota degli oggetti principali in essa esistenti.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**24 Settembre 1866**

E’ giunta in oggi l’Infausta notizia della morte improvvisa per apoplessia del nostro ottimo e veramente benemerito P. D. Domenico Pressoni, Prep.to Prov.le, Rettore, Parroco di S. Maria del Popolo in Cherasco. Il sottoscritto fu sollecito di suffragare l’anima coi prescritti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**2 Ottobre 1866**

Oggi è uscito dall’Orfanotrofio Luigi Valsesia, ultimo dei godenti il beneficio Bono, che col 22 p. p. settembre ebbe compimento, essendosi il Sig. Cristoforo Bono prevalso del nuovo diritto che la legge di soppressione gli accordava di altrimenti disporre del suo legato, dandosi il caso ecc. ecc.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**31 Dicembre 1866**

Oggi all’una pomeridiana si presentò al sottoscritto il regio ricevitore demaniale, accompagnato dal suo sostituto ecc. con insieme il Sig. Sindaco di Arona, Sig. Beolchi, a nome del R. Governo dichiarando la presa di possesso di questa casa ecc. ecc.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**ANNO 1867**

**22 Gennaio 1867**

Il Sig. Sostituto del R. Governatore venne ufficialmente a dichiarare al sottoscritto, che a nome del R. Governo, sarebbe riconosciuto in qualità di Amministratore di questa casa per l’anno corrente. Il sottoscritto ha creduto dover suo l’accettare senza ulteriori osservazioni.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**13 Agosto 1867**

Il R. P. Nicolò Biaggi trasmette al sottoscritto il triste annunzio dell’immatura morte del M. R. P. D. Spirito Ricciardi avvenuta nel Collegio Gallio di Como il giorno 1 agosto corrente per attacco violento di cholera, nel giorno stesso. Tostamente furono applicati all’anima del benemerito ed esemplare religioso, amico particolare del sottoscritto i dovuti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**24 Giugno 1867**

Orfani. Oggi entrarono in questo Orfanotrofio Pertossiano i primi tre giovanetti orfani per nomina dell’amministrazione dell’Opera Pia Pertossi:

1. Valsecchi Vittore nato 13 agosto 1856
2. Lavagetti Emilio nato 23 luglio 1858
3. Colombo Antonio nato 27 febbraio 1859
4. Monestrini Luigi nato 27 febbraio 1858 ( entrato 5 agosto ’67 )

**ANNO 1868**

**11 Gennaio 1868**

Il P. D. Albino Vairo manda la sottoscritto l’avviso della morte avvenuta in Novi il giorno 6 andante, del laico professo Pietro Bianchi. In seguito furono tosto applicati al defunto i prescritti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**20 Settembre 1868**

Il R. P. D. Giacomo Vitali Rettore Vicario dell’Ospizio di S. Maria degli Angeli in Roma, in data del 13 corr., annunzia la morte del R. P. D. Luigi Agostino Aliverti, avvenuta in Roma. Come di suo dovere, il sottoscritto applicò tostamente all’anima del benemerito defunto i prescritti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**8 Novembre 1868**

Ricevuto l’annuncio della morte del M. R. P. D. Filippo Bulli avvenuta in Roma, nel dì 27 p. p. ottobre; il sottoscritto fu sollecito di applicare all’anima del benemerito defunto i dovuti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**28 Novembre 1868**

Ricevuta la circolare del Rev.mo P. Nicola Biaggi Prep.to Prov.le concernente l’elezione del Socio al futuro Capitolo Gen.le da farsi in Genova alla Maddalena il 3 prossimo dicembre 1868.

**3 Dicembre 1868**

Partecipata la dolorosa notizia delle morte del benerito P. D. Tommaso Borgogno avvenuta in Genova nel nostro Collegio della Maddalena, il sottoscritto fu tosto sollecito ad applicare all’anima dell’egregio defunto i prescritti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**ANNO 1869**

**21 Febbraio 1869**

Il Rev.mo P. Gen.le D. Bernardino Sandrini con sua circolare da Roma annuncia la futura celebrazione del Capitolo Generale da tenersi in Roma nel prossimo 18 aprile 1869.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**28 Febbraio 1869**

Il R. P. Albino Vairo Rettore del Collegio di Novi, partecipa in data di ieri la dolorosa morte dell’egregio e benemerito P. D. Pierpaolo Prato, Professore e Direttore spirituale in quel liceo. Giusta il prescritto delle nostre Costituzioni gli furono applicati sollecitamente i dovuti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**17 Aprile 1869**

IL R. P. D. Nicolò Biaggi Prov.le partecipa la morte del M. R. P. D. Antonio Perrando avvenuta il giorno 9 corr. aprile in Ovada, patria del benemerito defunto. Gli furono sollecitamente applicati i dovuti suffragi dal sottoscritto.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**31 Maggio 1869**

Il Sig. Sindaco di Arona, con lettera officiale, partecipa al sottoscritto la nomina fatta di una Commissione Municipale per la compilazione di un nuovo regolamento in riguardo di un opportuno indirizzo dell’esistente Orfanotrofio Pertossiano. I nominati sono:

1. Il Sig. Cav. Gaudenzio Magistroni
2. Il Cav. Sig. Paolo Merzagora ingegnere
3. Il Sig. Avv. Felice De Vecchi
4. P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**17 Luglio 1869**

Il Rev.m0 P. D. Bernardino Secondo Sandrini confermato Prep.to Gen.le della Cong.ne Somasca, nel Capitolo Gen.le tenutosi in Roma nella terza domenica dopo Pasqua, secondo il prescritto delle nostre Costituzioni, ha fatto pervenire al sottoscritto la circolare della sua elezione.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**23 Luglio 1869**

Il Municipio di questa città mediante sua lettera oggi comunicata al sottoscritto, gli partecipa l’infausta risoluzione, presa nella seduta del 21 e 22 volgente mese, di affidare la direzione dell’Orfanotrofio ad un Rettore da nominarsi, coll’obbligo di assumere, mediante un assegno di £ 350, la supplenza ordinaria alle scuole elementari del Comune; il Rettore da nominarsi deve essere munito delle patenti di idoneità per le quattro classi elementari. Così fatta determinazione rende impossibile al sottoscritto la continuazione nell’impiego sostenuto finora; epperciò si tiene preparato a sloggiare da questa casa, ad abbandonare a malincuore l’Orfanotrofio dal medesimo aperto il 5 giugno 1832.

*Fiat voluntas Tua!.*

P. D. Tommaso Martinengo CRS Rettore Vicario

**20 Agosto 1869**

Giunge dolorosa la notizia della morte del P. D. Ottavio Laura, avvenuta in Genova, alla Maddalena, il 12 corrente. Il sottoscritto applicò prontamente i dovuti suffragi all’anima del benemerito Confratello defunto.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

**ANNO 1870**

**3 Febbraio 1870**

Alla data 31 gennaio p. p. venne annunciata la sottoscritto dal M. R. P. Antonio Buonfiglio la morte del benemerito fratello Giacinto Astegiano, nostro laico professo, in Cherasco. Furono tosto applicati al Religioso defunto i suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni.

Dalla mia attual residenza, Arona 3 febbraio 1870.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

**13 Novembre 1870**

IL M. R. P. D. Antonio Buonfiglio annuncia la pia morte del veramente benemerito religioso P. D. Giovanni Battista Fenoglio, noto per una costante edificazione di vita religiosa ed operosa; il sottoscritto applicò prontamente i dovuti suffragi all’anima dell’egregio e desiderato confratello.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

**ANNO 1871**

**24 Novembre 1871**

Il R. P. D. Giacomo Vitali ha fatto pervenire a stampa l’annunzio al sottoscritto del felice passaggio all’eternità del R. P. D. Gerolamo Zendrini, al quale ho prontamente applicati i prescritti suffragi; e mi affrettai tosto a darne partecipazione al R. P. Bartolomeo Borroni che attualmente risiede in Meina, sua patria e convive col fratel suo D. Angelo.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

**ANNO 1872**

**19 Gennaio 1872**

Il M. R. P. Domenico Oliveri, in seguito a circolare del Rev.mo P. Prov.le D. Girolamo Novella, ha comunicato al sottoscritto l’ordinazione del Capitolo per l’elezione del Socio, da tenersi in Genova alla Maddalena nel giorno 1 febbraio 1872; ed oggi il R. P. Prov.le ha partecipato a me l’invito officiale per intervenire al Capitolo Gen.le da radunarsi in Roma nella casa professa ai SS. Alessio e Bonifacio, il giorno 21 dell’andante aprile 1872.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

**8 Aprile 1872**

Ricevuta appena la funesta notizia della morte del nostro benemerito confratello Luigi Ravasio, deceduto, con prove di singolare pietà in Somasca, il sottoscritto fu sollecito nel pregare a suffragio del pio defunto le preci prescritte dalle nostre S. Costituzioni.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

**29 Aprile 1872**

Il sottoscritto, non potendo partecipare al Capitolo Gen.le in Roma, ove aveva esposte al R. P. Novella le ragionevole e giuste scuse, cui il medesimo nella qualità sua di Prov.le scadente presentò ai Padri Capitolari; ora si è compiaciuto onorarmi di una sua lettera, in cui mi partecipa le nomine dei nuovi Superiori eletti, che sono: confermato il Rev.mo P. Bernardino Sandrini a Generale della nostra Congr.ne; Cancelliere Gen.le il P. Gaspari; Proc.re Gen.le il P. Silvio Imperi; Prov.le Romanoil P. Corvo; Prov.le Sardo-ligure il P. Vitali (?!); Vicario Gen.le il sopralodato P. Giacomo Novella.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

**7 Settembre 1872**

Ho ricevuto la lettera circolare di annunzio per la perdita avvenuta del benemerito fratello professo Candido Barti, nell’età di anni 68 in Velletri. Ho prontamente soddisfatto alla mia obbligazione di suffragarne l’anima coi prescritti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

**ANNO 1873**

**6 Maggio 1873**

Il R. P. D. Alvino Vairo con una circolare informa ed annuncia la repentina morte del benemerito fratello Domenico Cazzaniga, a cui ho prontamente prestato i dovuti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

**23 Dicembre 1873**

Mancò ai vivi quasi improvvisamente il M. R. P. D. Giovanni Battista Mangiotti Professore in filosofia in più dei nostri Collegi, ed ultimamente in Novi. Come era mio dovere ho tosto applicato nella seguente giornata i prescritti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

**ANNO 1874 ( nulla )**

**ANNO 1875**

**1 Marzo 1875**

Dal benemerito foglio-periodico religioso *La buona settimana* ho potuto conoscere la morte quasi subitanea dell’egregio nostro confratello P. D. Giuseppe Albertini, avvenuta in Venezia, nella notte del 6 scorso febbraio. Ho adempito il mio dovere applicando tosto al defunto i dovuti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

**5 Aprile 1875**

Una circolare mortuaria della Ven. Confraternita del Suffragio in Milano ha fatto conoscere al sottoscritto l’avvenuta santa morte del R. P. D. Giacomo Vitali, già Prov.le dei Padri Somaschi e Parroco a Somasca. Furono immediatamente resi al benemerito defunto i prescritti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

**1 Giugno 1875**

In questa mattina soltanto il sottoscritto ha ricevuto con gran dolore la notizia della morte del P. Parone, avvenuta in Somasca, il giorno 2 gennaio 1875, Epperciò con tutta sollecitudine e con molta speranza dell’eterna salute del defunto, con cui ebbi a convivere diversi anni in parecchi Collegi, si è applicato a tosto suffragarne l’anima pia coi prescitti suffragi.

Arona oggi 1 giugno 1875

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

**16 Giugno 1875**

Il sottoscritto ebbe casualmente dall’egregio Sig. Can.co Tommasina ( Confessore delle Monache Salesiane di questa città e reduce da Como ) la tristissima ed affligente notizia dell’infausta morte del P. D. Luigi Bussolini, nostro Confratello. Già suo collega in diversi Collegi, avvenuta nel Collegio Gallio in Como, ove egli viveva da qualche anno, in qualità ed ufficio di Maestro. Come prescrivono le nostre Costituzioni ho prontamente celebrato la S. Messa in suffragio e le rimanenti preci. Dio ne abbia misericordia.

Arona oggi 17 giugno 1875

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

**28 Luglio 1875**

Con lettera circolare del 26 corrente il M. R. P. D. Vairo Albino Rettore del Collegio S. Giorgio in Novi Ligure ha partecipato al sottoscritto la morte del benemerito laico professo Paolo Torriani; gli furono sollecitamente applicati i suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni.

Arona 28 luglio 1875

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

**30 Agosto 1875**

Il M. R. Prep.to Parroco in S. Bartolomeo di Somasca comunica la dolorosa notizia della morte avvenuta colà il giorno 12 del corr. mese del M. R. P. D. Antonio Crepazzi; all’anima religiosa di cui furono tosto applicati i prescritti suffragi.

Arona 30 gosto 1875

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

**26 Settembre 1875**

Il sottoscritto avendo rievuto benchè per via molto indiretta l’infausta notizia della morte del benemerito fratello laico Carlo Azzolini, nel principio dell’andante settimana, fu sollecito a procurare i relativi suffragi religiosi.

Arona 27 settembre 1875

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

**29 Settembre 1875**

Fu fortuntamente falso l’annuncio della morte del P. Portalupi, ed in questa mattina ho acquistato la certezza che il medesimo si recherà nel prossimo corrente anno scolastico nel Collegio Gallio di Como in qualità di Maestro.

Arona 29 settembre 1876

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

**17 Dicembre 1875**

*In nomine Domini.*

In seguito a prematuro decesso del Rev.do Can.co D. J. G. Bomerio, Rettore ( che fu nominato dalla Cong.ne di Carità di Arona a surrogar il sottoscritto il 6 dicembre 1869 ) ho ripreso per la quarta ed ultima volta, la reggenza di questo Orfanotrofio Pertossiano, da cui avevo dovuto affatto involontariamente, allontanarmi. Siano rese le più sentite grazie alla Provvidenza divina che abbate e rialza, afflige e consola chi pone in Lei sua fiducia.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco Rettore

**ANNO 1876**

**25 Gennaio 1876**

Ieri ho avuto la triste notizia ( per lettera del P. D. Francesco Trombetta da Como ) della morte del benemerito letterato e poeta distinto P. D. Antonio Buonfiglio, avvenuta in Sassello Ligure, sua patria, il 16 corr. Mi sono dato religiosa premura di suffragarne l’anima coll’applicare al defunto i prescritti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco Rettore

**3 Febbraio 1875**

IL R. P. D. Bartolomeo Borrone dopo sostenuta lunga malattia, di oltre due mesi, con religiosa pazienza e pienissima tranquilità di spirito, morì nell’età di anni 72 in Meina, sua patria, confortato più volte dei SS. Sacramenti, nel giorno 2 del corr. febbraio in sulla sera.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

**ANNO 1877**

**Niente**

**ANNO 1878**

**5 Aprile 1878**

Ricevuta la triste notizia della morte de benemerito P. D. Francesco Calandri, avvenuta in Somasca il 29 scorso marzo, il sottoscritto si diede doverosa premura di applicare all’egregio epigrafista e letterato distinto i religiosi suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

Rettore dell’Orfanotrofio Pertossiano di Arona

**19 Dicembre 1878**

Il benemerito Prep.to di Somasca partecipa al sottoscritto la morte del fratello laico Pietro Luigi Bravi avvenuta il 13 del corr. dicembre, ed il giorno 17 del medesimo con nuova circolare mi comunica l’avvenuta morte del benemerito Fr. Laico Dionisio Davià. Mi sono fatto doverosa premura di applicare prontamente ad entrambi i prescritti suffragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

Rettore dell’Orfanotrofio Pertossiano

**ANNO 1879**

**19 Febbraio 1879**

IL M. R. P. D. Andrea Ravasi, Prep.to di Somasca, partecipa la morte del R. P. D. Giuseppe Meneguzzi religioso assai benemerito della nostra Congr.ne, dal medesimo servita con amore e costanza lodevole benchè per pochi anni.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

Rettore dell’Orfanotrofio Pertossiano

**24 Aprile 1879**

Appena ricevuta l’inaspettata notizia della pia morte del benemerito confratello P. D. Francesco Trombetta fui sollecito di applicare all’anima sua i prescritti sufragi.

P. D. Tommaso Martinengo CRS Somasco

Rettore dell’Orfanotrofio Pertossiano

**29 Ottobre 1879**

Il Rettore D. Tommaso Martinengo chierico regolare somasco ultimo Rettore della Congr.ne di Somasca cui era affidato l’Orfanotrofio Pertossiano di questa città di Arona, dopo penosa infermità di affezione cardiaca munito di tutti i conforti della Religione cessava di vivere quivi in Arona ove aveva passati molti anni della su vita essendo stato il primo Rettore del medesimo e successivamente ben altre tre fiate, amato e stimato da ognuno, il dì 21 di ottobre 1879 .

D. Giovanni Bonelli Rettore

**Dicembre 1879( 80 )**

Il Rev.mo Sig. Can.co Professore Luigi Trozzi veniva dall’Amministrazione dell’Orfanotrofio eletto Rettore del medesimo e con zelo e pazienza ammirabile ne tenne la direzione sino a tutto dicembre 1880.

S.to D. Giovanni Bonelli Rettore

**ANNO 1880**

**Niente.**

**ANNO 1881**

**1 Gennaio 1881**

La Ven. Cong.ne di Carità in una seduta in data 7 dicembre p. p. nominava all’unanimità a Rettore dell’Orfanotrofio Pertossiano il sacerdote D. Giovanni Bonelli nativo di Pinerolo ed ascritto all’albo del clero casalese, il quale entrava in carica il dì primo 1881.

Il medesimo celebrava il dì 7 gennaio i suffragi per l’anima del fu D. Tommaso Martinengo come da libro delle Messe.

D. Giovanni Bonelli Rettore

**IL presente libro venne chiuso e suggellato assieme a numerose altre carte spettanti alla soppressa Congregazione di Somasca.**

IAp0053 detra